

FORMEZ PA

FORMEZPA

Protocollo N. RM-I-0004939/15
Data di Protocollo 03/07/2015



Appunto per il prof. Marco Villani
Dott. Arturo Siniscalchi
Sig. Domenico Guidi

Prof. Carlo Conte
Dott. Franco Mennonna
Dott.ssa Valeria Spagnuolo
Avv. Mariena De Vincentis

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'Atto Aggiuntivo sottoscritto il 25/06/2015 alla convenzione del 14/02/2013 tra la Regione Molise ed il Formez PA per la realizzazione del Progetto di "Assistenza Tecnica alla Regione Molise: Linea 1 – Assessorato al Lavoro: Apprendistato. Monitoraggio delle Buone Pratiche italiane ed europee. Attività di promozione, formazione ed aggiornamento; Linea 2 – Assessorato alle Politiche Agricole: Apprendistato in agricoltura.

Segreteria del Commissario Straordinario

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Parolini', written over the typed name of the office.

Regione Molise
Prot.00072284 del 26-06-2015
Sezione:ARRIVO



Formez PA

I^a ATTO AGGIUNTIVO

ALLA CONVENZIONE DEL 14.02.2013 PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGETTO di "ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE: Linea 1 -
Assessorato al Lavoro: "APPRENDISTATO. Monitoraggio delle buone pratiche
italiane ed europee. Attività di promozione, formazione e aggiornamento"; Linea 2 -
Assessorato alle Politiche Agricole "APPRENDISTATO in Agricoltura"

TRA

La REGIONE MOLISE, - C.F. 00169440708 - (di seguito denominata "Regione"), con sede
in Via Genova, n.11 - 86100 Campobasso, rappresentata dal dott. Pasquale Mauro Di Mirco,
nato a SAN RIFORDO NELL'SORIANO (CB) 23.04.1913, domiciliato per la carica in Via
Genova 11 a Campobasso, il quale interviene al presente atto per la sua espressa qualifica,

E

il FORMEZ PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento
delle P.A., - C.F. 80048080636 - (di seguito denominato "Formez PA") - P.I.
06416011002, con sede in Roma a Viale Marx, n. 15, 00137 nella persona del Commissario
Straordinario e legale rappresentante Avv. Harald Bonura, nato ad Ali Terme (ME) il
27/09/1968, domiciliato per la carica presso la sede legale

PREMESSO

- che con convenzione del 14.02.2013 e successiva proroga di cui alla Determinazione
del Direttore Generale n. 61 del 13.02.2015, come da comunicazione del 13.04.2015, prot.

Formez PA n. 8761, la Regione Molise ha affidato al Formez PA la realizzazione del progetto di Assistenza Tecnica alla Regione Molise: Linea 1 - Assessorato al Lavoro "APPRENDISTATO. Monitoraggio delle buone pratiche italiane ed europee. Attività di promozione, formazione e aggiornamento; Linea 2 - Assessorato alle Politiche Agricole "APPRENDISTATO in Agricoltura";

- che la Regione, nell'interesse della collettività, ritiene necessario integrare le linee di attività oggetto della sopra citata convenzione del 14.02.2013 allo scopo di valorizzare il sistema dell'apprendimento e dell'orientamento permanente, la certificazione delle competenze e la validazione degli apprendimenti formali, informali e non formali, nonché il sistema informativo di monitoraggio e valutazione di tutto il comparto istruzione, formazione, lavoro;

- che pertanto la Regione stessa, con Deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6.05.2015, ha deliberato di affidare al Formez PA la realizzazione del progetto di Assistenza Tecnica alla Regione Molise - Assessorato al Lavoro e Formazione - Linea 3: "Sistema integrato di orientamento permanente";

- che le risorse economiche necessarie per la realizzazione delle attività previste nel progetto esecutivo allegato (All.1) "Assistenza tecnica alla Regione Molise - Assessorato al Lavoro e formazione - Linea 3: Sistema integrato di orientamento permanente", sono a carico del CAP. ¹¹⁸²⁷ ~~URB~~ ^{8 DEL CAP. 12516} del Bilancio 2015 dell'Amministrazione Regionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

LA REGIONE MOLISE

ED IL FORMEZ PA

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 - Oggetto

La Regione Molise, in commissione con le attività di cui alla convenzione del 14.02.2013 e

successiva proroga del 13.02.2015, come da comunicazione del 13.04.2015 prot. Formez PA n. 8761, si avvale del Formez PA per la realizzazione delle ulteriori attività elencate nel Progetto esecutivo (Allegato "I") integrativo delle attività oggetto della sopra citata convenzione, intitolato "Assistenza tecnica alla Regione Molise - Assessorato al Lavoro e formazione - Linea 3: Sistema integrato di orientamento permanente" ed elaborato dal Formez PA di concerto con la Regione.

ART. 2 - Durata

Il presente atto aggiuntivo ha la durata di 18 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione. Le attività di cui alla convenzione del 14.02.2013 e successiva proroga sono prorogate sino alla data di scadenza del presente atto.

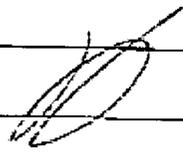
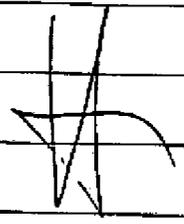
ART. 3 - Modalità di attuazione

La responsabilità dell'attuazione della convenzione del 14.02.2013 e del presente atto aggiuntivo è del Formez PA, che è tenuto ad operare seguendo tutte le indicazioni fornite negli stessi e manterrà costanti rapporti con l'Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale della Regione. E' competenza dell'Assessorato stesso, attraverso i Servizi interni, l'individuazione degli indirizzi strategici e l'approvazione di tutti i documenti rilevanti per lo sviluppo delle attività.

La Regione nomina quale referente, responsabile di tutte le attività previste dalla convenzione del 14.02.2013 e dal presente atto aggiuntivo, il dott. Claudio Iocca, Direttore del Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale.

L'Assessorato, nella persona del referente indicato nel capoverso precedente procederà, altresì, ad ogni controllo in itinere ritenuto opportuno delle attività oggetto della sopra citata convenzione e del presente atto, anche in vista di eventuali riprogrammazioni.

Il Formez PA indicherà il proprio referente entro 5 gg. dalla firma del presente atto aggiuntivo. Ogni variazione relativa a detto nominativo dovrà essere sollecitamente



comunicata alla Regione e approvata dalla stessa.

Art. 4 – Finanziamento e Rendicontazione

La Regione Molise erogherà al Formez PA, a copertura dei costi sostenuti per le attività oggetto dell'affidamento appositamente documentati dal Formez PA, un finanziamento pari a €1.220.000,00 (unmilione duecentoventimila/00), fuori campo applicazione IVA in quanto attività istituzionale, così come articolato nel piano finanziario contenuto nel progetto esecutivo approvato dalla Regione medesima: €420.000,00 derivanti dalla parziale rimodulazione del "Piano Integrato Giovani Molise", Linea di intervento 2 – Apprendimento per competenze: apprendistato professionalizzante ed apprendistato per percorsi di alta formazione come strumenti di inserimento occupazionale e della Linea 3 – Placement scuole secondarie ed €800.000,00, rinvenienti dalle disponibilità finanziarie oggetto della Riprogrammazione del Programma Operativo FSE 2007-2014, approvato con Decisione della Commissione Europea in data 20 aprile 2015.

I costi generali e i costi indiretti non potranno in ogni caso superare il 20% del valore delle attività realizzate.

L'importo pari a €800.000,00 (ottocentomila/00), a valere sui Fondi FSE 2017-2014, sarà erogato nel modo seguente:

1. €720.000,00 (settecentoventimila/00) a titolo di acconto, dopo la stipula dell'atto aggiuntivo, previa presentazione delle seguente documentazione:
 - a. formale richiesta di erogazione del pagamento;
 - b. nota di debito;
2. €80.000,00 (ottantamila/00) a titolo di saldo al 31 dicembre 2015, previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per

esteso all'ultima pagina dal Direttore Generale del Fornez PA:

a. formale richiesta di pagamento;

b. relazione tecnica sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel progetto esecutivo di cui all'art. 4 che dia conto dello stato di avanzamento del progetto;

c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativa alle spese effettuate per realizzare le attività nel periodo di riferimento;

d. rendiconto analitico delle spese effettuate, articolato in coerenza con lo schema di budget contenuto nel progetto.

e. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

Per la restante parte di finanziamento pari ad €420.000,00 (quattrocentoventimila/00):

3. una tranche di pagamento di €200.000,00 (duecentomila/00) al 30 giugno 2016, previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Direttore Generale del Fornez PA:

a. formale richiesta di pagamento;

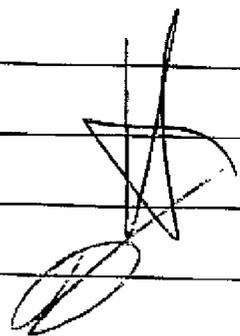
b. relazione tecnica sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel progetto esecutivo di cui all'art. 4 che dia conto dello stato di avanzamento del progetto;

c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativa alle spese effettuate per realizzare le attività nel periodo di riferimento;

d. rendiconto analitico delle spese effettuate, articolato in coerenza con lo schema di budget contenuto nel progetto.

e. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

Il pagamento del saldo, pari ad €220.000,00 (duecentoventimila/00) sarà disposto previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per



esteso all'ultima pagina dal Direttore Operativo del Fornez PA :

1. formale comunicazione della data di conclusione delle attività;
2. formale richiesta di erogazione del saldo;
3. relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel progetto esecutivo;
4. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445)
relativa alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, così come descritte nella relazione tecnica di cui al punto precedente, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio;
5. rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute di cui al punto precedente articolato in coerenza con lo schema di budget contenuto nel progetto esecutivo;
6. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

La richiesta di saldo dovrà essere presentata completa della documentazione citata entro 90 giorni dalla data di conclusione delle attività.

Le note di debito relative a ciascuna erogazione dovranno essere emesse dal Fornez PA previa positiva valutazione della documentazione descritta da parte della Regione, che si esprime nei 30 giorni successivi alla ricezione della stessa.

Eventuali storni finanziari tra le voci concernenti le linee di attività previste nel quadro finanziario del progetto esecutivo approvato, dovranno essere motivati, preventivamente comunicati alla Regione e dalla stessa autorizzati. Ove si verificasse una non corrispondenza tra la rendicontazione dei costi e le previsioni contenute nel progetto esecutivo, la Regione non riconoscerà le spese relative alle parti del progetto modificato.

ART. 5 - Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto aggiuntivo, si rinvia alle clausole

della convenzione del 14.02.2013, non modificate con il presente atto.

PER LA REGIONE MOLISE

Il Direttore generale della Giunta regionale
dott. Mauro P. Di Mirco

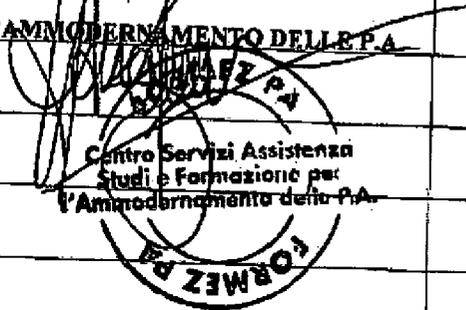


Mauro P. Di Mirco

PER IL FORMEZ PA

CENTRO SERVIZI ASSISTENZA
STUDI E FORMAZIONE

PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A.



25 GIU. 2015

[Handwritten signature]



Formez PA

ALLEGATO 1

PROGETTO ESECUTIVO
DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE - Assessorato al
Lavoro e Formazione - Linea 3.1:
"SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Giugno 2015





SOMMARIO

SEZIONE I: QUADRO DI RIFERIMENTO	2
I.1 Analisi di Contesto	3
I.2 Integrazioni con altri Progetti e Iniziative di Formez PA / DFP	31
SEZIONE II: FINALITA' E RISULTATI ATTESI	33
II.1 Finalità e Obiettivi Specifici del Progetto	34
II.2 Risultati Generali Attesi	35
II.3 Quadro Logico del Progetto	36
II.4 Cronogramma delle Attività	37
SEZIONE III: CONTENUTI, AMBITI DI INTERVENTO E TEMPI DI REALIZZAZIONE	38
III.1 Articolazione delle Attività	38
III.2 Attivazione, coordinamento generale e gestione del "progetto Ponte" a supporto del gruppo di lavoro e dell'assessorato al lavoro e formazione professionale della Regione Molise	39
III.3 Attività di Affiancamento e Assistenza Tecnica	43
III.4 Attività informativa sulle Tematiche dell'Istruzione, del Lavoro e della Formazione Professionale	44
III.5 Attività di Monitoraggio	44
SEZIONE IV: STRUTTURA ORGANIZZATIVA	45
IV.1 Modalità di Realizzazione	45
IV.2 Attività di Coordinamento, Gestione, Valutazione e Amministrazione	45
IV.3 Indicatori di realizzazione fisica	47
SEZIONE V: PIANO FINANZIARIO	48





SEZIONE I: QUADRO DI RIFERIMENTO

I.1 ANALISI DI CONTESTO

La Regione Molise, con l'obiettivo di sperimentare e realizzare un sistema integrato dei servizi di formazione, istruzione, orientamento e lavoro per l'intero territorio regionale, ha chiesto al Formez PA di procedere alla predisposizione di un progetto strutturato e articolato sulle tematiche riguardanti l'Apprendistato e l'Orientamento.

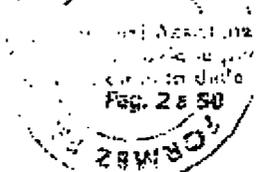
La Giunta Regionale del Molise con Delibera n. 107 del 18 marzo 2014 e DDG n.123 del 26 marzo 2014 ha deliberato la costituzione di un "SISTEMA INTEGRATO PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE".

Dal mese di aprile al mese di settembre 2014 gli operatori della formazione professionale hanno prodotto n. 3 elaborati: 1. "Linee Guida per un modello di orientamento curvato sulle competenze", pagg. 40; 2. "Sistema integrato per l'orientamento permanente", pagg. 87; 3. "Profili professionali per un sistema territoriale di orientamento permanente", pagg. 81.

Al fine di affrontare e risolvere la "vertenza degli operatori della formazione professionale in Molise", l'Assessorato al Lavoro ha perseguito la strada della richiesta di un intervento finanziario straordinario da parte del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Il Ministero, dopo aver esperito tutte le verifiche necessarie, ha comunicato l'impossibilità di un finanziamento *ad hoc* per la Regione Molise.

L'Assessorato al Lavoro ha quindi posto in essere la ricerca di eventuali fondi FSE residui della programmazione 2007/13 ed ha provveduto ad impegnare €420.000,00 ad integrazione del progetto "apprendistato" (di € 500.000,00), già affidato al Formez PA con Convenzione del 14 febbraio 2013, prorogata con Determina del Direttore Generale n.61 in data 13 febbraio 2015.

Con Delibera di Giunta n. 210 del 6 maggio 2015 la Regione Molise ha chiesto al Formez PA l'elaborazione di un progetto esecutivo, che sia ricondotto ad un unico impianto, riferito alla prima sperimentazione del modello "Sistema regionale di orientamento permanente", in coerenza con le finalità e le specificità del programma Operativo FSE 2007-2013 e delle azioni del Piano Integrato Giovani, approvato con DGR n. 473/2011, e





s.mm. e ii. per un importo complessivo pari ad €1.720.000,000 (€500.000,00 + €420.000,00 + €800.000,00).

Questo progetto intende analizzare ed affrontare la costituzione e la sperimentazione di un sistema integrato dei servizi di formazione, istruzione, orientamento e lavoro per la Regione Molise. L'opportunità di realizzare una efficace integrazione tra il mondo della formazione, lavoro, istruzione è da tempo una questione centrale nel dibattito politico sia nazionale che regionale, indirizzato tra l'altro anche alla definizione del sistema di riconoscimento delle competenze. L'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro rappresenta l'asse attorno al quale ruota il rinnovamento dell'intero sistema educativo-formativo, mentre le esperienze degli ultimi anni e le difficoltà spesso riscontrate nella efficace realizzazione di un sistema coerente di formazione, istruzione ed orientamento portano a considerare necessario programmare e costruire un sistema integrato che, su dimensione regionale, garantisca ad ogni cittadino, durante tutto l'arco della vita, prestazioni e servizi di orientamento per il pieno sviluppo della sua personalità nelle attività educative, formative, professionali e lavorative.

Il successo lavorativo dei giovani dipende non solo dal grado di flessibilità del mercato del lavoro, sul quale in genere si concentra la discussione, ma dal complesso delle istituzioni che regolano la partecipazione dei giovani. Fra queste vanno considerati:

1. il sistema d'istruzione;
2. il sistema della formazione professionale;
3. l'insieme di programmi pubblici e privati di sostegno al reddito in caso di disoccupazione;
4. le politiche attive per l'impiego.

Contesto europeo

Nonostante gli sforzi di omogeneizzazione delle istituzioni che riguardano le transizioni scuola-lavoro sostenuti dall'UE, attraverso il processo di Lisbona e di Bologna, prima, ed Europa 2020 dopo, persistono differenze notevoli che si traducono in una estrema variabilità a livello di paese degli indicatori del disagio giovanile nel mercato del lavoro, a cominciare dal tasso di disoccupazione dei giovani e dal suo rapporto con quello degli adulti.

A livello europeo esistono diversi regimi di transizione scuola-lavoro:





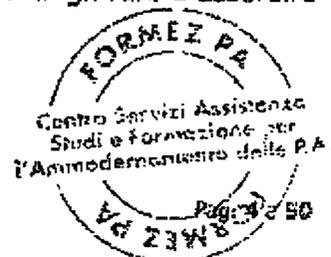
- a) la Spagna rappresenta un esempio del sistema euro-mediterraneo (o Latin Rim);
- b) la Germania rappresenta il sistema di welfare europeo-continentale;
- c) la Svezia rappresenta il sistema scandinavo;
- d) il Regno Unito rappresenta il sistema liberale.

Il sistema euro-mediterraneo ha al centro la famiglia come supporto all'istruzione e alla formazione e come tampone contro la disoccupazione. Quello europeo-continentale si basa sull'istruzione duale e su politiche attive in favore di chi abbandona la scuola. Quello scandinavo prevede politiche attive per tutti i disoccupati. Quello liberale si basa sull'elevata qualità delle istituzioni educative e sulla flessibilità lavorativa.

Istituzioni scuola-lavoro diverse generano risultati diversi, con un basso tasso di disoccupazione giovanile nell'Europa continentale e nei paesi liberali, un medio tasso di disoccupazione nei paesi scandinavi e uno alto nei paesi dell'Europa meridionale e orientale.

Vi sono fattori che favoriscono e altri che rallentano le transizioni verso un'occupazione permanente. Il sistema tedesco sembra possedere molte delle caratteristiche che permettono una transizione scuola-lavoro più veloce, riducendo la probabilità di sperimentare la disoccupazione. Il sistema duale prevede, infatti, la integrazione fra formazione di carattere generale e formazione svolta sul posto di lavoro, il pagamento di una sorta di salario d'ingresso per i giovani, la possibilità per l'impresa di formare il giovane alle proprie esigenze, dividendo con il giovane stesso e con la società nel suo complesso il costo della formazione, che non deve essere affatto trascurata.

Da anni è emersa l'esistenza di un fallimento nel mercato della formazione professionale specifica al posto di lavoro che venga svolta senza un orizzonte temporale sufficientemente lungo. Il sistema duale fornisce un contesto istituzionale nell'ambito del quale la formazione professionale specifica al posto di lavoro conviene a tutti i soggetti in campo, in quanto l'impresa che fornisce l'apprendistato trasferisce il costo sul giovane, pagandogli un salario inferiore alla sua produttività marginale e anche a quello degli altri colleghi, e sullo Stato, che copre il costo organizzativo, ma anche quello della formazione teorica necessaria ad una maggiore efficacia della formazione professionale. Inoltre, l'impresa ha la possibilità di mettere alla prova un numero continuo di giovani e assorbire quelli che meglio si adattano alla propria organizzazione.

Le transizioni scuola-lavoro in Italia



**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione I: Quadro di Riferimento

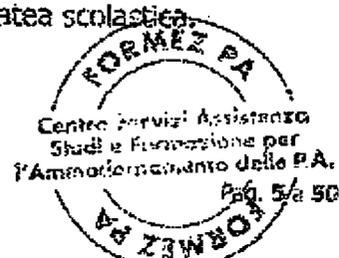
Il caso dell'Italia è abbastanza tipico del regime di transizioni scuola-lavoro del cosiddetto sistema europeo-mediterraneo, sia per il ruolo della famiglia, sia per la insistenza su una presunta rigidità del mercato del lavoro che si è tentato di ridurre con riforme al margine, analoghe a quelle attuate anche in Spagna, Francia e altri paesi dell'area, negli ultimi due decenni. La legge Treu ha legalizzato il lavoro temporaneo; la legge Maroni ha aggiunto una miriade di strumenti contrattuali che hanno favorito la diffusione di lavoro atipico.

Queste due riforme hanno sollevato dubbi crescenti sulla possibilità che riforme al margine potessero essere sufficienti da sole ad accrescere l'occupazione giovanile. Infatti, la recente legge Fornero è stata attuata allo scopo di ridurre il costo del lavoro permanente e aumentare quello del lavoro atipico, attraverso l'introduzione di minori vincoli al potere di licenziamento dei lavoratori permanenti e al contempo il riconoscimento di maggiori tutele ai lavoratori a tempo determinato.

Coloro che si occupano del tema della disoccupazione giovanile, ipotizzano che le riforme del mercato del lavoro non possano sostituirsi ad un più efficiente funzionamento del sistema di istruzione. Molti osservatori vedono nel "sistema istruzione" l'anello debole del sistema italiano di transizione dalla scuola al lavoro. Comunque sia disegnato il mercato del lavoro, resta il problema della durata eccessiva degli studi, che riduce l'incentivo ad investire in istruzione e determina una percentuale di abbandoni fra le più alte al mondo (superiore al 50% degli iscritti).

C'è una forte contraddizione in un sistema che permette l'accesso all'istruzione universitaria a tutti i diplomati e poi spinge all'abbandono, magari dopo anni di inutile attesa. In effetti, in Italia, a dispetto della bassa percentuale di laureati, un numero enorme di studenti si iscrive all'Università. Le riforme del sistema d'istruzione attuate negli ultimi due decenni hanno solo scalfito questo problema, che resta ancora drammatico.

Ad oltre quindici anni dalla Dichiarazione di Bologna, l'Italia presenta, ora come allora, un grado di immobilità sociale superiore non solo a quello degli Stati Uniti, ma anche a quello della maggior parte dei paesi del continente europeo. Eppure, il costo diretto dell'istruzione è generalmente molto più alto negli Stati Uniti che in Europa e, in particolare, in Italia. Ciò suggerisce che il costo diretto dell'istruzione non è né l'unica barriera, né forse la più importante ad impedire l'accesso all'istruzione superiore per le classi sociali più deboli. Evidentemente, vi sono altri aspetti del sistema d'istruzione che incidono sulla sua capacità di offrire pari opportunità a tutta la platea scolastica.





ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 2: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione I: Quadro di Riferimento

Il candidato più probabile a fornire una spiegazione del forte grado di immobilità educativa e sociale italiana è il costo indiretto dell'istruzione, soprattutto quella terziaria, misurato in termini di reddito che lo studente avrebbe potuto conseguire svolgendo un'attività lavorativa invece che studiare.

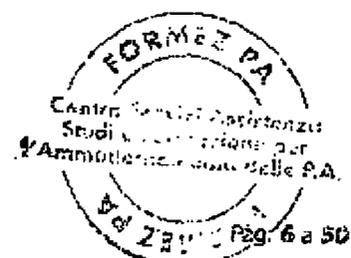
Nel caso dell'Italia, infatti, il tempo necessario a completare le transizioni scuola-lavoro è particolarmente lungo.

Inoltre, sembra chiaro che la riforma del sistema d'istruzione non è riuscita a ridurre in modo sufficiente né il costo diretto né quello indiretto dell'istruzione che è all'origine dello svantaggio delle classi sociali più deboli.

Per quanto riguarda la riforma della Scuola (DDL approvato dalla Camera il 20.05.2015), in merito all'**incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione**, il testo prevede espressamente: "Al fine di soddisfare pienamente le esigenze didattiche e formative personalizzate degli studenti, le scuole secondarie di secondo grado, nell'ambito del piano triennale di cui all'articolo 2, introducono insegnamenti opzionali, ulteriori rispetto a quelli già previsti dai quadri orari per lo specifico grado, ordine e opzione di istruzione introducono gli insegnamenti opzionali nel 2o biennio e nell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Tali insegnamenti, attivati dalle istituzioni scolastiche o da reti di istituzioni scolastiche nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali di cui all'articolo 2, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel curriculum dello studente che ne individua il profilo associandolo a un'identità digitale e raccoglie tutti i dati utili anche **ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro**, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, **alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro** e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico".

L'Alternanza Scuola-Lavoro diventerà obbligatoria negli ultimi 3 anni degli Istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno, con estensione dell'impresa didattica, potenziamento delle esperienze di apprendistato sperimentale. Il decreto prevede, inoltre, una più stretta collaborazione ed integrazione tra Scuola e territorio.

Servizi per l'Impiego





L'efficacia del sistema italiano dei Servizi per l'Impiego è spesso considerata molto bassa, ma, tale conclusione è giustificata solo se si guarda alla capacità di intermediazione misurata come percentuale del totale delle assunzioni indipendentemente dalle risorse disponibili. La capacità di intermediazione ammonta appena al 3,7% delle nuove assunzioni, una quota che è pari a meno della metà di quella del Regno Unito e ad un quarto di quella tedesca. Resta aperta la questione su cosa si debba fare per migliorare i Servizi per l'Impiego in Italia.

Le riforme più difficili, quelle che richiederebbero di modificare l'impalcatura istituzionale dei SPI, aumentare le risorse sia umane che finanziarie disponibili e sviluppare adeguati programmi di formazione professionale sono di là da venire. Eppure, si può ritenere che il lato migliore dei modelli europeo-continentale e scandinavo, vale a dire la creazione di una rete di proficua collaborazione fra organizzazioni di imprese e di lavoratori, scuole, università ed enti di formazione, oltre che delle istituzioni locali e dei SPI, avrebbe un valore enorme. Tale rete di istituzioni potrebbe fornire a chi è in cerca di lavoro una valida alternativa alla rete di "conoscenzi" alla quale i più si rivolgono.

Inoltre, si contribuirebbe concretamente a garantire una stabilità occupazionale, se non del posto di lavoro, almeno delle opportunità di lavoro.

Apprendistato

Guardato in quest'ottica, il TU sull'apprendistato costituisce un'importante novità. Discostandosi dalla linea seguita dal legislatore nei decenni precedenti ha ripreso il metodo concertativo, con al centro un ruolo di coordinamento e di intermediazione dei CPI. Fornire un contesto istituzionale e regolare i rapporti fra CPI, parti sociali, istituzioni e imprese è necessario se si vuole davvero stimolare un ruolo attivo e partecipato dei SPI per farli uscire dall'attuale situazione di isolamento e di marginalità nel mercato del lavoro.

Sarebbe forse troppo pensare di costituzionalizzare una gestione tripartita, ma almeno definire i suoi campi di intervento, in particolare nel design delle politiche attive per l'impiego potrebbe essere un importante passo in avanti.

Ma ciò richiederebbe innanzi tutto di costruire nuove regole di gestione del CPI, al fine di sburocrazizzarli, e nuove risorse umane e finanziarie per consentire loro di svolgere un ruolo di intermediazione attiva.

Nel caso dell'Italia, i SPI presentano una povertà istituzionale, oltre che di risorse umane e finanziarie disponibili, che è davvero poco invidiabile e che pone l'Italia nel novero dei





**ALLEGATO 2 – PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE – LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione 1: Quadro di Riferimento

paesi europeo-mediterranei. Con questi ultimi condivide l'evoluzione culturale e legislativa, dal monopolio del collocamento, ai processi di liberalizzazione, all'apertura sempre più ampia (ancorché forse ancor insufficiente) nei confronti degli operatori privati.

Questa è la tendenza prevalente delle riforme che si sono susseguite negli ultimi 20 anni, dalla legge (1991) che ha decretato la fine del monopolio pubblico del collocamento, alla legge Treu (1997) che apre alle agenzie private il collocamento del lavoro temporaneo, alla riforma del titolo V della Costituzione (2001) che decentra le funzioni a livello regionale, alla legge Maroni (2003) che apre al collocamento dei privati per tutti i rapporti di lavoro, alla legge Fornero (2012) che riscrive l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e la normativa sui sussidi di disoccupazione.

Tutte queste leggi si propongono di liberalizzare i servizi per l'impiego e consentire l'entrata dei privati in questo mercato. L'unica eccezione è costituita dal TU dell'apprendistato che assegna al SPI un ruolo importante di coordinamento dei partner sociali nella definizione dei contratti di apprendistato. In tutti questi anni, le risorse assegnate ai SPI sono restatesi pressoché le stesse.

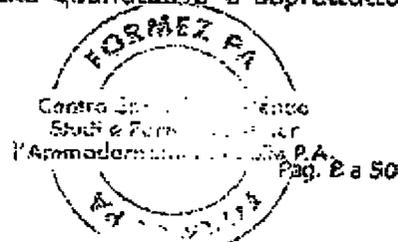
Anzi, in un certo senso si riducono poiché il passaggio della competenza sul SPI prima alle regioni nel 1997 e poi alle province nel 2000, in una fase in cui il governo centrale delega sempre più funzioni, ma taglia sempre più fondi, si traduce in una ristrettezza notevole di risorse.

Tutto ciò porta a ritenere che per fare in modo che i SPI facciano un salto in avanti, aumentando la quota di posti di lavoro che riescono ad intermediare, occorre che si dedichino più funzioni, e perciò più risorse umane e finanziarie, al CPI.

Il modello prefigurato dal TU sull'apprendistato, a differenza degli interventi legislativi realizzati nei due decenni precedenti, riesce ad immaginare un ruolo importante del SPI, anche se il nuovo ruolo è definito ancora solo in un campo piuttosto limitato. Sarebbe opportuno aumentare al più presto le risorse disponibili per realizzare la concertazione e gli altri compiti assegnati in modo adeguato.

Solo a queste condizioni, si può pensare di scalfire il "quasi monopolio" sulle attività di ricerca di un lavoro del network di agenzie private.

In questa logica si colloca il presente progetto che prevede di affiancare "Orientatori Specializzati" ai Centri per l'Impiego per favorire una crescita quantitativa e soprattutto qualitativa dei servizi offerti.





Il bacino dei potenziali beneficiari delle attività di orientamento potrebbe essere individuato tra i 15.000 Neet Molisani, che a seconda dell'età, potrebbero aderire al programma "Garanzia Giovani", i 2.500 lavoratori cassintegrati, i 5.000 lavoratori in mobilità, i lavoratori iscritti alle categorie protette, i disoccupati in cerca di lavoro.

Il Piano italiano di attuazione della "Garanzia per i Giovani".

"Garanzia per i Giovani" è la nuova iniziativa europea per l'occupazione giovanile che è partita nel 2014 e che ha l'obiettivo di offrire una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mondo del lavoro dopo la conclusione degli studi.

In particolare, lo strumento intende garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni - iscritti o merio ai servizi per l'impiego - possano ottenere un'offerta valida entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. L'offerta può consistere in un impiego, apprendistato, tirocinio, o ulteriore corso di studi e va adeguata alla situazione e alle esigenze dell'interessato.

In seguito alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 aprile 2013 l'Italia ha presentato il suo Piano di attuazione della Garanzia per i Giovani. Il Piano è stato predisposto dalla Struttura di Missione, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e condiviso con le parti sociali, le associazioni di giovani, del Terzo Settore, ed è stato avviato nel corso del 2014.

In Italia, già il d. lgs. 21 aprile 2000, n. 181 prevedeva, nei confronti dei giovani una garanzia di offerta, entro 4 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione, di "una proposta di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo o di formazione o di riqualificazione professionale od altra misura che favorisca l'integrazione professionale".

La "Garanzia Giovani", per coloro che si sono registrati presso i Servizi competenti, è quindi già parte della legislazione nazionale sin dal 2002. Tuttavia, come si legge nel Piano italiano "manca ancora la piena effettività di tale legislazione e manca, altresì, un sistema omogeneo ed organico in grado di monitorare i servizi erogati e consentire la valutazione dell'efficacia degli stessi. Sul fronte del coinvolgimento dei giovani in uscita dal sistema d'istruzione formale va poi valorizzato il contributo del sistema scolastico come "punto di partenza informativo e di primo orientamento."

Il Piano italiano di attuazione della Garanzia per i giovani prevede:

- **Informazione:** si prevede un sistema universale di informazione e orientamento a cui il giovane accede registrandosi attraverso vari punti di contatto: il sito





- www.garanziperigiovani.it, il portale Cid lavoro, i portali regionali, i Servizi per l'Impiego e altri servizi competenti, sportelli ad hoc che saranno aperti presso gli istituti di istruzione e formazione.
- **Orientamento:** dopo la registrazione e un primo colloquio nella fase di accoglienza, al giovane verrà indicato un percorso di orientamento individuale destinato a definire un progetto personalizzato di formazione o lavorativo/professionale.
 - **Colloquio:** il Piano intende offrire ai giovani l'opportunità di un colloquio specializzato da parte di **orientatori qualificati** che preparino i giovani all'ingresso nel mercato del lavoro con percorsi di costruzione del curriculum e di autovalutazione delle esperienze e delle competenze.
 - **Percorsi possibili:** ai giovani iscritti deve essere offerto un finanziamento diretto (bonus, voucher, ecc.) per accedere ad una gamma di possibili percorsi, tra cui: l'inserimento in un contratto di lavoro dipendente, l'avvio di un contratto di apprendistato o di un'esperienza di tirocinio, l'impegno nel servizio civile, la formazione specifica professionalizzante e l'accompagnamento nell'avvio di una iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo.
 - **Comunicazione:** è stato predisposto un piano di comunicazione integrata.

Riforma del lavoro e servizi per l'impiego

La Legge 28 giugno 2012, n. 92: "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ha introdotto diverse novità in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro. Una forte valorizzazione dei sistemi informativi a titolarità dell'Inps, delle Regioni, delle Province e dei CPI e una progressiva integrazione tra le banche dati di cui sono titolari; definizione di standard di servizio e di sistemi di monitoraggio dell'efficienza ed efficacia dei servizi erogati; potenziamento delle reti tra istruzione, lavoro e formazione.

Apprendimento permanente. La riforma prevede anche che le politiche per l'apprendimento permanente vengano determinate a livello nazionale con intesa in sede di Conferenza unificata, su proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dello sviluppo economico e sentite le parti sociali.





**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione I: Quadro di Riferimento

Viene introdotto, inoltre, il tema della certificazione delle competenze informali e non formali che, in prospettiva, dovranno rientrare a pieno titolo nel "patrimonio" del lavoratore".

Il patrimonio culturale e professionale "comunque accumulato dai cittadini e dai lavoratori nella loro storia personale e professionale", dovrà essere "individuato", riconosciuto e documentato mediante la "piena realizzazione di una dorsale informativa unica mediante l'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali esistenti".

La norma prosegue stabilendo che "in coerenza con il principio di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze di programmazione delle Regioni, sono definiti, sentite le parti sociali, indirizzi per l'individuazione di criteri generali e le priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro collegati organicamente alle strategie per la crescita economica, l'accesso al lavoro dei giovani, la riforma del welfare, l'invecchiamento attivo, l'esercizio della cittadinanza attiva, anche da parte degli immigrati. E' richiamata la necessità di creare rete tra gli attori che concorrono ad analizzare, indirizzare e a fare intermediazione tra chi offre e chi cerca lavoro.

In quest'ambito, sono considerate prioritarie le azioni riguardanti:

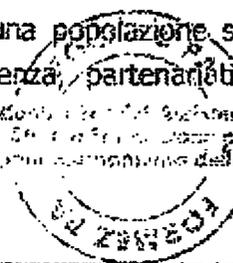
- a) il sostegno alla costruzione, da parte delle persone, dei propri percorsi di apprendimento formale, non formale ed informale di cui ai commi da 51 a 54, ivi compresi quelli di lavoro, facendo emergere ed individuando i fabbisogni di competenza delle persone in correlazione con le necessità dei sistemi produttivi e dei territori di riferimento, con particolare attenzione alle competenze linguistiche e digitali;
- b) il riconoscimento di crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti;
- c) la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita.

Il comma 56 della riforma, infine, amplia la platea dei soggetti chiamati a concorrere alla realizzazione e allo sviluppo delle reti territoriali dei servizi, includendo:

- a) le Università, nella loro autonomia, attraverso l'inclusione dell'apprendimento permanente nelle loro strategie istituzionali, l'offerta formativa flessibile e di qualità, che comprende anche la formazione a distanza, per una popolazione studentesca diversificata, idonei servizi di orientamento e consulenza, partenariati nazionali,



Ministero delle Partecipazioni
Stato e Regioni - Direzione per
l'attuazione del Piano della P.A.





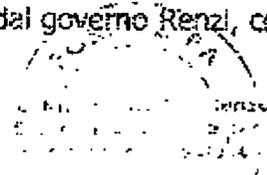
- europei e internazionali a sostegno della mobilità delle persone e dello sviluppo sociale ed economico;
- b) le imprese, attraverso rappresentanze datoriali e sindacali;
 - c) le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura nell'erogazione dei servizi destinati a promuovere la crescita del sistema imprenditoriale e del territorio, che comprendono la formazione, l'apprendimento e la valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita dalle persone;
 - d) l'Osservatorio sulla migrazione interna nell'ambito del territorio nazionale istituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 11 dicembre 2009.

Infine, il comma 55 prevede che "con la medesima intesa di cui al comma 51 del presente articolo, in coerenza con il principio di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze di programmazione delle Regioni, sono definiti, sentite le parti sociali, indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro collegati organicamente alle strategie per la crescita economica, l'accesso al lavoro dei giovani, la riforma del welfare, l'invecchiamento attivo, l'esercizio della cittadinanza attiva, anche da parte degli immigrati.

Il Governo era delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sentito il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza unificata, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, delle Università e degli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, sentite le parti sociali, uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni, riferiti agli ambiti di rispettiva competenza dello Stato, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, per l'individuazione e validazione apprendimenti non formali e informali.

Jobs Act. Come funziona e cosa cambia con la riforma del lavoro.

I punti principali del Jobs Act, la riforma del lavoro varata dal governo Renzi, con i decreti attuativi fondamentali, sono:





**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione 1: Quadro di Riferimento

Il contratto a tutele crescenti - Tutti i nuovi dipendenti di un'azienda saranno assunti con il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, tutele che cioè cresceranno in relazione all'anzianità di servizio. L'obiettivo è quindi di fare sì che questa sia la modalità base di assunzione che vada a rimpiazzare tutti i tipi di contratti atipici.

Nel consiglio dei ministri del 20 febbraio, per esempio, sono stati aboliti i contratti a progetto. Chi ancora lavora con quella formula contrattuale verrà inserito in una "gestione transitoria", al termine della quale verrà assunto con la nuova forma contrattuale.

L'articolo 18 - Saranno reintegrati i lavoratori licenziati per motivi discriminatori, ma sarà possibile il reintegro anche per i licenziamenti disciplinari. Possibilità limitata solo ad alcune fattispecie e cercando di tipizzare il più possibile il funzionamento di questi reintegri, per ridurre al minimo la discrezionalità dei giudici. Per i licenziamenti economici che saranno considerati illegittimi resta invece solo l'indennizzo.

Mansioni flessibili - Sarà più semplice far passare il lavoratore da una mansione all'altra, compreso il cosiddetto demansionamento, in caso di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale. Nel testo c'è un passaggio dedicato alla "tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita".

Riforma Aspi - Il vecchio sussidio di disoccupazione sarà rapportato a quanti contributi il lavoratore ha versato. Chi ha la "carriera contributiva" più importante avrà diritto a una maggior durata dell'Aspi, anche oltre ai 18 mesi massimi fissati fino a ora. L'Aspi sarà esteso anche ai collaboratori, almeno finché queste figure professionali non saranno definitivamente cancellate dal contratto a tutele crescenti. Per chi si troverà nelle situazioni più difficili, potrebbe essere introdotto un "secondo Aspi".

Riforma Cig - Non si potrà più autorizzare la Cig in caso di cessazione definitiva di attività aziendale. Ci saranno nuovi limiti di durata sia per la cassa integrazione ordinaria (che ora è di due anni) sia per quella straordinaria (che è di quattro). L'obiettivo è di assicurare un sistema di garanzia universale per tutti i lavoratori con tutele uniformi e legate alla storia contributiva del lavoratore.

Tutela della maternità - Sarà estesa anche alle lavoratrici prive di contratto a tempo indeterminato, sarà fatto attraverso contratti di solidarietà "attivi" che dovrebbero permettere a tutti di conciliare meglio i tempi di lavoro e di vita.





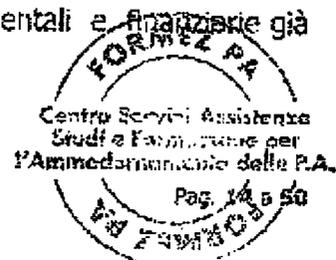
**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione 1: Quadro di Riferimento

Agenzia per l'occupazione - Saranno rafforzate le politiche attive per favorire il venire incontro di domanda e offerta con la costituzione di un'agenzia nazionale per il lavoro, che dovrebbe funzionare come nel modello tedesco.

La legge n. 183 del 10 dicembre 2014, prevede "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro" (GU n.290 del 15-12-2014), prevede:

- a) razionalizzazione degli incentivi all'assunzione esistenti, da collegare alle caratteristiche osservabili per le quali l'analisi statistica evidenzia una minore probabilità di trovare occupazione, e a criteri di valutazione e di verifica dell'efficacia e dell'impatto;
- b) razionalizzazione degli incentivi per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, anche nella forma dell'acquisizione delle imprese in crisi da parte dei dipendenti, con la previsione di una cornice giuridica nazionale volta a costituire il punto di riferimento anche per gli interventi posti in essere da regioni e province autonome;
- c) istituzione, anche ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di un'Agenzia Nazionale per l'Occupazione, di seguito denominata «Agenzia», partecipata da Stato, regioni e province autonome, vigilata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al cui funzionamento si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili a legislazione vigente e mediante quanto previsto dalla lettera f);
- d) coinvolgimento delle parti sociali nella definizione delle linee di indirizzo generali dell'azione dell'Agenzia;
- e) attribuzione all'Agenzia di competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e ASPI;
- f) razionalizzazione degli enti strumentali e degli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali allo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente;

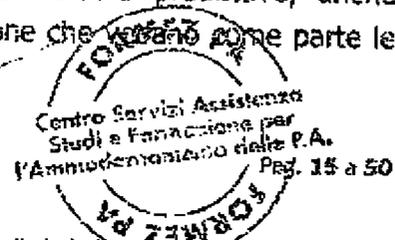




**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione 1: Quadro di Riferimento

- g) razionalizzazione e revisione delle procedure e degli adempimenti in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e degli altri soggetti aventi diritto al collocamento obbligatorio, al fine di favorirne l'inclusione sociale, l'inserimento e l'integrazione nel mercato del lavoro, avendo cura di valorizzare le competenze delle persone;
- h) possibilità di far confluire, in via prioritaria, nei ruoli delle amministrazioni vigilanti o dell'Agenzia il personale proveniente dalle amministrazioni o uffici soppressi o riorganizzati in attuazione della lettera f) nonché di altre amministrazioni;
- i) individuazione del comparto contrattuale del personale dell'Agenzia con modalità tali da garantire l'invarianza di oneri per la finanza pubblica;
- j) determinazione della dotazione organica di fatto dell'Agenzia attraverso la corrispondente riduzione delle posizioni presenti nella pianta organica di fatto delle amministrazioni di provenienza del personale ricollocato presso l'Agenzia medesima;
- k) rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi;
- l) valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati nonché operatori del terzo settore, dell'istruzione secondaria, professionale e universitaria, anche mediante lo scambio di informazioni sul profilo curricolare dei soggetti inoccupati o disoccupati, al fine di rafforzare le capacità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro, prevedendo, a tal fine, la definizione dei criteri per l'accreditamento e l'autorizzazione dei soggetti che operano sul mercato del lavoro e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nei servizi pubblici per l'impiego;
- m) valorizzazione della bilateralità attraverso il riordino della disciplina vigente in materia, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, flessibilità e prossimità anche al fine di definire un sistema di monitoraggio e controllo sui risultati dei servizi di welfare erogati;
- n) introduzione di principi di politica attiva del lavoro che prevedano la promozione di un collegamento tra misure di sostegno al reddito della persona inoccupata o disoccupata e misure volte al suo inserimento nel tessuto produttivo, anche attraverso la conclusione di accordi per la ricollocazione che vadano come parte le

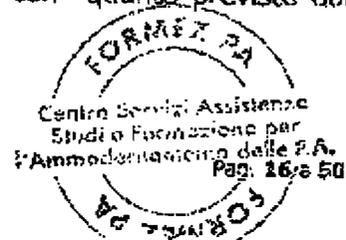




ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione I: Quadro di Riferimento

- agenzie per il lavoro o altri operatori accreditati, con obbligo di presa in carico, e la previsione di adeguati strumenti e forme di remunerazione, proporzionate alla difficoltà di collocamento, a fronte dell'effettivo inserimento almeno per un congruo periodo, a carico di fondi regionali a ciò destinati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica statale o regionale;
- e) introduzione di modelli sperimentali, che prevedano l'utilizzo di strumenti per incentivare il collocamento dei soggetti in cerca di lavoro e che tengano anche conto delle buone pratiche realizzate a livello regionale;
 - p) previsione di meccanismi di raccordo e di coordinamento delle funzioni tra l'Agenzia e l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), sia a livello centrale che a livello territoriale, al fine di tendere a una maggiore integrazione delle politiche attive e delle politiche di sostegno del reddito;
 - q) previsione di meccanismi di raccordo tra l'Agenzia e gli enti che, a livello centrale e territoriale, esercitano competenze in materia di incentivi all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità;
 - r) attribuzione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle competenze in materia di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale;
 - s) mantenimento in capo alle regioni e alle province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;
 - t) attivazione del soggetto che cerca lavoro, in quanto mai occupato, espulso dal mercato del lavoro o beneficiario di ammortizzatori sociali, al fine di incentivarne la ricerca attiva di una nuova occupazione, secondo percorsi personalizzati di istruzione, formazione professionale e lavoro, anche mediante l'adozione di strumenti di segmentazione dell'utenza basati sull'osservazione statistica;
 - u) valorizzazione del sistema informativo per la gestione del mercato del lavoro e il monitoraggio delle prestazioni erogate, anche attraverso l'istituzione del fascicolo elettronico unico contenente le informazioni relative ai percorsi educativi e formativi, ai periodi lavorativi, alla fruizione di provvidenze pubbliche ed ai versamenti contributivi, assicurando il coordinamento con quanto previsto dal comma 5, lettera i);



**ALLEGATO I - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -****ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"***Sezione I: Quadro di Riferimento*

- v) integrazione del sistema informativo di cui alla lettera z) con la raccolta sistematica dei dati disponibili nel collocamento mirato nonché di dati relativi alle buone pratiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità e agli ausili ed adattamenti utilizzati sui luoghi di lavoro.

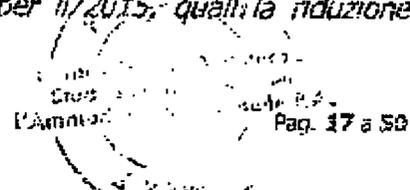
Riforme strutturali, previste nel Def 2015, approvato il 13 aprile 2015.

"Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi.

L'impatto delle riforme strutturali sul Pil programmatico sconta un profilo prudenziale, assumendo un effetto crescente nel tempo; va peraltro notato che una parte dell'impatto delle riforme è ricompresa nel quadro macro tendenziale. Gli effetti cumulati sono in linea con le previsioni formulate dalle principali organizzazioni internazionali.

Con l'obiettivo di avviare la ripresa massimizzandone l'impatto occupazionale il Governo ha già approvato quattro decreti attuativi del Jobs Act, al fine di completare la riforma entro la prima metà dell'anno in corso; si tratta delle disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali, semplificazione delle tipologie contrattuali e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Diventerà così più vantaggioso non solo assumere nuovo personale, ma anche stabilizzare rapporti di lavoro flessibile esistenti, incentivando così gli investimenti nell'istruzione per i lavoratori, nella formazione per le imprese.

Gli effetti degli interventi sul funzionamento del mercato del lavoro risulteranno amplificati dagli incentivi fiscali introdotti con la Legge di Stabilità per il 2015, quali la riduzione





ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione I: Quadro di Riferimento

permanente del cuneo fiscale per i dipendenti con un reddito inferiore a 26 mila euro (bonus IRPEF 80 euro); la deducibilità, per le imprese e alcuni lavoratori, del costo del lavoro dalla base imponibile ai fini IRAP; l'esenzione totale, per 36 mesi, dal pagamento dei contributi sociali per i nuovi contratti a tempo indeterminato stipulati nel 2015.

Ampliando l'orizzonte temporale di riferimento, il compito di accrescere significativamente la qualità del capitale umano del Paese è affidato alla riforma del sistema dell'istruzione (La Buona Scuola), i cui fondamenti sono: un piano straordinario di assunzioni teso a soddisfare stabilmente le esigenze degli organici; un maggiore ruolo del merito nel definire gli avanzamenti dei docenti; una maggiore trasparenza nella gestione delle scuole; l'introduzione di incentivi fiscali a favore degli investimenti privati nelle infrastrutture scolastiche e nell'offerta didattica; l'obbligatorietà della formazione professionale per i percorsi tecnici; il riconoscimento della centralità - nel panorama dell'offerta didattica - dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

*Affinché un'economia utilizzi adeguatamente il capitale umano disponibile, le imprese dovranno essere messe in condizione di operare in un contesto favorevole agli investimenti; in tal senso è particolarmente urgente continuare ad aumentare l'efficienza della Pubblica Amministrazione - nel 2014 sono state ad esempio introdotte norme volte a favorire la mobilità interna e tra amministrazioni dei dipendenti.**

In questo quadro generale nazionale e particolare del Molise, il Formez PA, su richiesta della Regione, ha predisposto il presente progetto e si pone l'obiettivo di affiancare la Regione Molise per tutto ciò che concerne la preparazione, la gestione e la rendicontazione delle attività migliorative della situazione attuale puntando su un gruppo di lavoro di almeno 50 risorse: n.20 Orientatori Specializzati di Supporto (laureati) e n.30 Orientatori Professionali di base (diplomati) che verranno selezionati nel mese di giugno 2015.

Il Formez PA provvederà alla individuazione del gruppo di lavoro, che opererà sull'intero territorio regionale, con una selezione ad evidenza pubblica, attraverso il modello consolidato RIFAM (Riqualificazione Pubblica Amministrazione).

Benché molto spesso concepita al suo esterno come una struttura chiusa e autoreferenziale, ostile ai cambiamenti e poco reattiva alle dinamiche in corso al suo esterno, in verità la pubblica amministrazione italiana negli ultimi quindici anni è cambiata di molto.





**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione I: Quadro di Riferimento

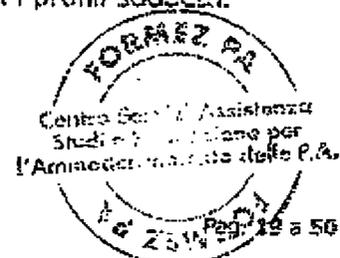
Si è trattato di un passaggio importante in cui **RIPAM** si è inserito a pieno titolo puntando già dal 1994, anno in cui il progetto è diventato operativo, a riqualificare le amministrazioni del Mezzogiorno facendo leva sul fattore umano, sulle singole soggettività. E allora il valore aggiunto del progetto **RIPAM** deve essere ricercato proprio in questo voler affiancare l'azione di Governo finalizzata al sostegno e alla promozione dello sviluppo intervenendo sul cuore pulsante della macchina amministrativa.

La **Regione Molise** intende migliorare e rafforzare la qualità dei servizi per l'impiego attraverso una reale integrazione tra la rete regionale di servizi con un raccordo operativo tra il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, il **Ministero dell'Istruzione e della Ricerca** ed il **Dipartimento della Funzione Pubblica**, avvalendosi del supporto del **Formez PA**, al fine di poter collegare le attività del **PON Governance** con quelle del **Programma Operativo nazionale del Ministero del Lavoro e del MLUR**, obiettivi tematici n. 8, n. 10 e n. 11.

La Regione Molise, con la Delibera di Giunta n.210 del 6 maggio 2015, nell'adottare il provvedimento di Giunta per la realizzazione di un *Sistema regionale di orientamento permanente*, sottolinea l'intenzione di migliorare e rafforzare la qualità dei servizi per l'impiego su tutto il territorio regionale, in linea con le politiche nazionali di riordino del mercato del lavoro, creando una efficace rete tra tutti i soggetti interessati (Regione, Università, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Agenzia Molise Lavoro, Centri per l'Impiego di Campobasso, Isernia, Termoli e sedi decentrate nei Comuni oltre i 5.000 abitanti).

Le figure che la Regione intende individuare, attraverso la selezione ad evidenza pubblica, sono quelle di **Orientatori Specializzati di Supporto** (laureati) e **Orientatori Professionali di Base** (diplomati), che garantiscano un efficace supporto ai Centri per l'Impiego di Campobasso, Isernia e Termoli e alle sedi decentrate nei Comuni di: Bojano, Campobasso, Trivento, Termoli, Campomarino, Casacalenda, Guglionesi, Larino, Montefalcone del Sannio, Montenero di Bisaccia, Santa Croce di Magliano, San Martino in Pensilis, Ururi, Isernia, Agnone e Venafro.

A partire da un primo gruppo di 50 orientatori, il **Formez PA**, d'intesa con la Regione Molise, sulla base della disponibilità di idonei nelle due distinte graduatorie (A- Laureati; B- Diplomati) e in ragione di successive e specifiche intese contrattuali di natura negoziale, si riserva di conferire ulteriori incarichi nell'ambito di uno o entrambi i profili suddetti.





Il Decreto legislativo n.22 del 4 marzo 2015 detta nuove "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183." (GU n.54 del 6-3-2015):

Disciplina della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI)
A decorrere dal 1° maggio 2015 è istituita presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, di cui all'articolo 24 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e nell'ambito dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI) di cui all'articolo 2 della legge 28 giugno 2012, n. 92, una indennità mensile di disoccupazione, denominata: «Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI)», avente la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. La NASpI sostituisce le prestazioni di ASpI e mini-ASpI introdotte dall'articolo 2 della legge n. 92 del 2012, con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° maggio 2015.

L'indennità di disoccupazione è prevista anche ai lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata (DIS-COLL).

Queste leggi saranno oggetto di approfondimento e aggiornamento da parte del Formez PA a favore sia degli orientatori sia degli altri operatori interessati a queste tematiche.

Il progetto "Sistema regionale di orientamento permanente" si inquadra nell'ambito delle attività del PRA, il Piano di Rafforzamento Amministrativo che la Regione Molise intende realizzare anche attraverso l'azione del FormezPA.

L'Italia si è caratterizzata in particolare questi ultimi anni per una strutturale difficoltà nella spesa dei fondi UE soprattutto dal punto di vista della tempistica. Questa difficoltà si associa a una più generale e diffusa inadeguatezza a realizzare politiche pubbliche in modo efficace e tempestivo a causa di un eccessivo carico burocratico e legislativo, oltre che di una insufficiente efficienza della PA.

Questa situazione interessa l'intera PA, ma è differenziata tra i Ministeri, tra le diverse Regioni, tra gli enti pubblici. E' quindi necessaria un'azione comune, ma anche strategie "personalizzate" e diversificate di rafforzamento amministrativo per ciascuna amministrazione.

La necessità di migliorare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi è parte rilevante delle più recenti raccomandazioni del Consiglio Europeo al nostro Paese da diversi anni ed è riconosciuta come prioritaria dal governo nel Piano Nazionale di Riforma.





**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione I: Quadro di Riferimento

Il position paper "Italia" della Commissione Europea (CE) del 09 novembre 2012 (ARES 2012/1326063) ha richiesto una azione diretta di rafforzamento amministrativo sia in relazione alle esigenze più immediate di rafforzamento nella capacità di gestione dei fondi UE sia, più in generale, alla complessiva capacità amministrativa da conseguire nell'ambito delle azioni dell'Obiettivo Tematico 11. Quest'azione si estende non solo alle amministrazioni coinvolte nella gestione dei programmi UE, ma anche a quelle coinvolte nella preparazione e attuazione dei progetti cofinanziati nel contesto di detti programmi, di cui la capacità amministrativa va accertata dall'autorità di gestione (art. 125, paragrafo 3(d), del Regolamento n° 1303/2013). La richiesta della CE è stata condivisa e fatta propria dal Governo italiano. La bozza di Accordo di Partenariato inviata dal Governo italiano alla Commissione Europea il 22 aprile 2014 ne tiene conto specificamente nel paragrafo 2.5

In questo quadro il PRA intende essere il principale strumento a servizio delle amministrazioni per migliorare la gestione delle proprie politiche e per avviare in modo coordinato una riforma della gestione dei fondi comunitari del funzionamento delle amministrazioni ad essi collegate.

Dovranno essere successivamente programmate azioni formative, di affiancamento tecnico specialistico e di Assistenza Tecnica, per le strutture coinvolte nell'implementazione del PRA e, laddove possibile, anche per gli Enti esterni alla Regione.

La Regione Molise, sulla base delle indicazioni della Commissione Europea, delle Linee Guida per la definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo, elaborate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e sulla scorta del "Modello per la redazione del Piano di rafforzamento amministrativo", appendice alle suddette linee guida, ha predisposto e deliberato un Piano di rafforzamento amministrativo finalizzato a rendere più efficiente l'organizzazione regionale e a migliorare la gestione delle risorse destinate alle politiche di sviluppo.

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza nell'uso delle risorse dei Fondi Strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) il piano concorre a:

- migliorare le competenze delle strutture dedicate all'attuazione dei programmi operativi;
- assicurare standard di qualità e riduzione dei tempi di realizzazione degli interventi;





ALLEGATO 1 – PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE – LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione I: Quadro di Riferimento

- migliorare le funzioni trasversali (semplificazione legislativa, sistemi informativi, flussi finanziari, sistema dei controlli amministrativi, procedure sui regimi di aiuto, sistema di valutazione interno del personale);
- garantire la trasparenza delle azioni collegate ai programmi operativi.

Il Molise con Delibera di Giunta Regionale n. 322 del 18 luglio 2014 ha approvato la «Proposta di Indirizzo e nomina responsabile del PRA» e con Delibera di Giunta Regionale n. 356 del 31 luglio 2014 ha approvato il «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) per il periodo 2014-2020. FASE 1 Prima stesura – Bozza N. 1 Luglio 2014

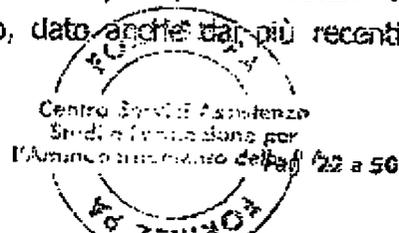
Regione Molise intende migliorare e rafforzare la qualità dei servizi per l'impiego su tutto il territorio regionale, avvalendosi del supporto di Formez PA, al fine di poter collegare le Attività del PON Governance con le attività del PON del Ministero del Lavoro e con il Ministero dell'Istruzione (obiettivi tematici 8,10 e 11, di seguito sinteticamente riportati:

Obiettivo Tematico 8 - Occupazione (Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori)

Questo obiettivo caratterizza tipicamente gli interventi del Fondo sociale europeo.

Nel contesto di grande crisi occupazionale, le politiche per il lavoro si possono indirizzare e attuare, specialmente nei primi anni della programmazione: – sulla diffusione di strumenti in grado di compensare le maggiori difficoltà occupazionali di alcuni gruppi di lavoratori, incidendo direttamente o indirettamente sul costo del lavoro, secondo modalità già sperimentate nell'attuale periodo di programmazione, anche ad opera di risorse nazionali (incentivi all'occupazione); – sugli investimenti in istruzione e formazione di qualità, specialmente di tipo tecnico e professionale, con particolare riguardo a settori ad alto valore aggiunto, utilizzando quindi l'investimento in competenze quale elemento centrale delle politiche attive del lavoro; – sulla valorizzazione dell'alternanza istruzione-formazione-lavoro e sull'utilizzo dei dispositivi che più incentivano la componente formativa professionalizzante delle attività (tirocini, apprendistato); –sulla promozione dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità, in particolare attraverso l'estensione delle positive esperienze in materia di microcredito; –sulla programmazione e realizzazione di interventi integrati e contestuali di politica attiva, passiva e di sviluppo industriale e territoriale.

In questo ambito è opportuno fissare alcuni presupposti di metodo, riguardanti la necessità di incentrare l'azione su crisi che riguardino grandi imprese, interi settori o distretti industriali. Tale criterio risponde, inoltre, al rilievo, dato anche dai più recenti





ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -

ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione I: Quadro di Riferimento

orientamenti europei, all'"approccio settoriale", alla focalizzazione, quindi, su determinati settori produttivi, trainanti per i territori di riferimento, per la creazione di nuova occupazione.

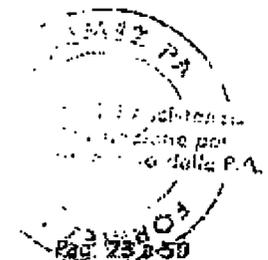
A complemento degli interventi sopra delineati, pur in un quadro istituzionale non ancora definito (in particolare, per quanto riguarda la riorganizzazione del sistema delle Province), devono essere seguite le riforme recentemente varate, in primo luogo quella del mercato del lavoro, volte a:

- ridisegnare le tipologie e i livelli di prestazione dei servizi per l'impiego, allo scopo di raggiungere i livelli essenziali delle prestazioni fissati dalla legge 92/2012 ed attuare la raccomandazione del Consiglio 6463/13 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, anche sviluppando le buone pratiche di interazione con i servizi privati per il lavoro;
- rendere effettiva la disponibilità di servizi informativi e archivi informatici sia nei singoli contesti regionali che a livello nazionale, omogenei e interoperanti, non solo per sostenere l'efficacia delle prestazioni, ma anche per rendere sistematico il ricorso a analisi, monitoraggi e valutazioni, con il primo obiettivo di consentire la sistematica verifica del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni.

Arete di intervento rilevanti sono anche la lotta al lavoro sommerso e il tema dell'invecchiamento attivo.

Gli obiettivi specifici, espressi in forma di risultati attesi e corredati di indicatori, sono i seguenti:

1. Aumentare l'occupazione giovanile e favorire la transizione dei giovani nel mdl, con particolare attenzione ai NEET, in particolare:
 - ✓ Rafforzare l'occupabilità dei giovani attraverso misure attive e preventive sul mercato del lavoro;
 - ✓ Contrastare il fenomeno NEET in coerenza con la raccomandazione europea sulla youth Guarantee;
 - ✓ Rafforzare l'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro dei giovani;
 - ✓ Promuovere l'autoimpiego e autoimprenditorialità dei giovani;
2. Aumentare la partecipazione e l'occupazione femminile, in particolare:





ALLEGATO 1 -- PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione I: Quadro di Riferimento

- ✓ Rafforzare le misure per l'inserimento lavorativo delle donne;
 - ✓ Promuovere la parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale vita privata/familiare;
 - ✓ Promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità femminile;
3. Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo, in particolare:
- ✓ Sviluppare misure di sostegno all'occupabilità dei lavoratori anziani promuovendo condizioni e forme di organizzazione del lavoro ad essi più favorevoli - Promuovere forme di sostegno all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra generazioni;
4. Rafforzare e qualificare l'inserimento lavorativo degli immigrati;
5. Ridurre la disoccupazione di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio;
- ✓ Anticipare le opportunità di occupazione di lungo termine risultanti da cambiamenti strutturali dell'economia e sul mercato;
6. Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, in particolare:
- ✓ Favorire la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale e del lavoro per la prevenzione e la gestione delle crisi (settoriali e di grandi aziende)
 - ✓ Attivare azioni integrate per lavoratori coinvolti da situazioni di crisi (incentivi, autoimprenditorialità, placement, riqualificazione delle competenze, tutorship)
7. Incrementare la partecipazione al mercato del lavoro e dell'occupazione dei soggetti svantaggiati, in particolare:
- ✓ Rafforzare la governance territoriale sulla programmazione e attuazione di azioni rivolte all'inserimento lavorativo e l'occupazione dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità;
8. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro, in particolare:
- ✓ Definire e garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e gli standard minimi di servizio rivolti a cittadini e imprese;





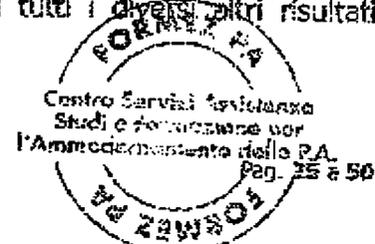
- ✓ Creare partenariati tra i servizi per il lavoro, datori di lavoro e istituzioni scolastiche e Formative;
 - ✓ Rafforzare l'utilizzo della rete Eures anche ai fini della mobilità transnazionale;
 - ✓ Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la modernizzazione dei servizi per il Lavoro;
9. Facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e di lavoro nelle aree rurali, in particolare:
- ✓ Facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e di lavoro nelle aree rurali.

Obiettivo Tematico 10 - Istruzione e Formazione (Investire nell'Istruzione, Formazione e Formazione Professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente)

Per il periodo di programmazione 2014-2020 viene operata un'importante scelta strategica riguardante l'istruzione e la formazione nel senso di riqualificarne e precisarne la missione di strumento per lo sviluppo di competenze funzionali all'esercizio di una cittadinanza attiva, all'inclusione sociale, nonché al raggiungimento di obiettivi di tipo occupazionale o professionalizzante. Conseguentemente, il sostegno finanziario è indirizzato verso percorsi in grado di fornire sia esiti formativi tangibili, in termini di innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti e di riduzione del tasso di abbandono scolastico, sia esiti occupazionali credibili (perché adeguati alle competenze già possedute e legati alla domanda di lavoro sul territorio, come desumibile da meccanismi di quasi-mercato ovvero da rilevazioni affidabili ed aggiornate).

La formazione professionale specifica deve rappresentare una leva importante - per i giovani - per il contributo che può dare in termini di contrasto all'abbandono scolastico e formativo, di ampliamento dell'offerta di istruzione e formazione professionale di qualità, di facilitazione della transizione verso l'occupabilità e per l'istruzione terziaria, e come mezzo - per gli adulti - per l'adeguamento delle proprie competenze, il mantenimento dell'occupazione o per la ricerca di nuova occupazione.

Anche l'orientamento non si configura come un risultato a se stante, bensì per il suo valore strumentale di supporto delle scelte rilevanti sui percorsi formativi e lavorativi e delle transizioni scuola-formazione-lavoro e lavoro-lavoro, come strumento di rilievo generale, da prevedere diffusamente e trasversalmente nell'ambito di tutti i diversi altri risultati attesi individuati.





**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE -- LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione I: Quadro di Riferimento

La filiera di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale), risulta particolarmente appetibile per utenze caratterizzate da stili cognitivi legati all'operatività e che necessitano di azioni di supporto e di accompagnamento.

Gli obiettivi specifici, espressi in forma di risultati attesi e corredati di indicatori, sono i seguenti:

1. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto;
2. Miglioramento delle competenze chiave degli allievi;
3. Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta con particolare riguardo per le fasce di istruzione meno elevate;
4. Miglioramento dell'offerta formativa ed educativa per agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo e accrescere le competenze della forza lavoro;
5. Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;
6. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali;
7. Miglioramento della sicurezza, dell'efficiamento energetico e dell'attrattività e fruibilità degli ambienti scolastici finalizzato a aumentare la permanenza dei giovani a permanere nei contesti formativi;
8. Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi;
9. Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovare la didattica adattandola ai contesti.

Obiettivo tematico 11 - Capacità istituzionale e amministrativa (rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)

Il rafforzamento della capacità amministrativa rappresenta una condizione essenziale per l'esito di qualunque intervento rivolto alla crescita ed alla coesione, come emerge anche dalla strategia Europa 2020.





Gli aspetti che determinano la capacità istituzionale ed amministrativa, ai quali si fa più comunemente riferimento, sono: la qualità delle risorse umane (skills), le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, ma anche la gestione delle relazioni Interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder, in altre parole lo stile di interazione tra l'amministrazione e il suo ambiente economico e sociale.

Si tratta di elementi che, interessando il tessuto connettivo delle strutture e dei processi che caratterizzano l'agire pubblico esercitano un impatto diretto sulla riuscita delle politiche di sviluppo. A questo riguardo esiste un consenso crescente a livello internazionale sul ruolo della buona governance nell'assicurare e mantenere elevati livelli di sviluppo economico e sociale.

Gli obiettivi specifici, espressi in forma di risultati attesi e corredati di indicatori, sono i seguenti:

1. Aumento della trasparenza e dell'accesso ai dati pubblici (Structure and processes);
2. Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione (Service delivery);
3. Aumento dei livelli di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione (HR);
4. Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi (Structures, processes and HR);
5. Aumento della capacità di assorbimento delle risorse (CSR 2013) (Processes and HR).

Situazione economica del Molise

Per esaminare l'economia della Regione Molise, in particolare in merito al mercato del lavoro, si fa riferimento al "Rapporto SVIMEZ 2014 sull'Economia del Mezzogiorno" e al testo della Banca d'Italia - Eurosystem, *"Economie regionali - l'economia del Molise"*, n.14 - Campobasso, giugno 2014, le cui fonti sono: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro e INPS.

L'occupazione





L'ulteriore contrazione dei livelli di attività si è riflessa sulle condizioni del mercato del lavoro molisano. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat*, nel 2013 l'occupazione è diminuita del 7,2 per cento rispetto all'anno precedente, più che nella media del Mezzogiorno e dell'intero paese (rispettivamente -4,6 e -2,1 per cento). La riduzione dei livelli occupazionali, innescatasi nello scorcio del 2012, si è protratta a ritmi pressoché costanti per l'intera durata del 2013.

La flessione occupazionale ha riguardato principalmente i lavoratori dipendenti (-8,5 per cento) e si è concentrata sulla componente maschile (-9,9 per cento). Il calo ha interessato tutti i principali settori produttivi, per quanto le riduzioni più significative si siano registrate nel comparto delle costruzioni e, nell'ambito del terziario, nel settore del commercio, degli alberghi e della ristorazione.

Dopo tre anni di sostanziale stabilità, nel 2013 il tasso di occupazione si è ridotto di 3,3 punti percentuali, attestandosi al 47,4 per cento. Nel Mezzogiorno, caratterizzato da un tasso di occupazione più basso (42,0 per cento nel 2013), il calo è stato meno marcato.

Gli ammortizzatori sociali. - Nel 2013 si è ulteriormente intensificato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG); le ore autorizzate sono cresciute del 14,6 per cento, in accelerazione rispetto al 2012 (5,1 per cento). In particolare, vi è stato un sensibile aumento degli interventi ordinari (71,0 per cento) che hanno sospinto le ore complessive ai livelli più elevati dall'inizio della crisi (oltre 6 milioni di ore nel complesso dell'anno). Vi hanno contribuito soprattutto il comparto della meccanica, concentrato nel polo industriale di Termoli, e l'industria dell'abbigliamento in provincia di Isernia.

L'offerta di lavoro e la disoccupazione.- Nel 2013, il tasso di disoccupazione è cresciuto di quasi 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 15,8 per cento (19,7 nella media del Mezzogiorno), il valore più elevato dal 1993, anno di inizio delle serie ricostruite dall'Istat. Vi hanno contribuito la riduzione delle forze di lavoro e il forte aumento del numero di persone in cerca di occupazione. La crescita del tasso di disoccupazione ha riguardato soprattutto la componente maschile e i giovani.

L'inserimento lavorativo dei giovani al termine degli studi

La crisi economica ha sensibilmente peggiorato le prospettive occupazionali dei più giovani. Dal 2007, anno precedente l'inizio della crisi, in Molise il tasso di occupazione dei giovani fra 15 e 34 anni si è ridotto di oltre 13 punti percentuali. Nel 2013, esso si è





**ALLEGATO 3 – PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE –
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE – LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione I: Quadro di Riferimento

attestato al 30,0 per cento, valore superiore rispetto a quello medio delle regioni meridionali (27,6 per cento).

Tra il 2007 e il 2013, nella stessa classe di età il tasso di disoccupazione è salito dal 15,6 al 31,7 %, approssimandosi al valore registrato nel Mezzogiorno (35,7 % nel 2013).

Il peggioramento delle condizioni di inserimento nel mercato del lavoro ha riguardato tutti i livelli di istruzione. Nella media del triennio 2011-13, il tasso di occupazione dei giovani molisani che hanno concluso gli studi è diminuito, rispetto al periodo 2006-08, di 12 punti percentuali tra i giovani con istruzione primaria e di 17 punti tra i diplomati. Sebbene il calo sia stato intenso anche per i laureati (-12 punti), questi ultimi hanno mantenuto delle prospettive occupazionali migliori di quelle associate agli altri titoli di studio.

Al calo dell'occupazione complessiva dei giovani si è associato un maggior ricorso alle forme di lavoro diverse dal tempo pieno e tempo indeterminato. In Molise, tale fenomeno ha interessato soprattutto i più istruiti, in particolare chi è in possesso di laurea.

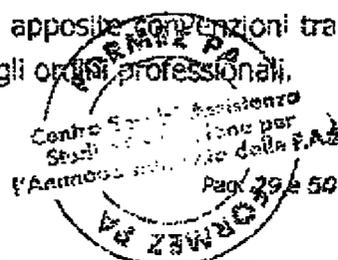
Al deterioramento delle opportunità lavorative dei giovani si è associata anche una riduzione delle immatricolazioni universitarie.

Nella media dell'ultimo triennio la quota di giovani molisani tra 20 e 34 anni che non lavorano, non studiano e non sono coinvolti in attività formative (i cosiddetti Neet) ha raggiunto il 35 per cento, un'incidenza superiore alla media nazionale.

Le immatricolazioni e il sistema universitario.

Le immatricolazioni. – In base ai dati dell'Anagrafe nazionale studenti del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), gli studenti residenti in Molise che nell'anno accademico 2012-13 si sono immatricolati a corsi universitari triennali o a ciclo unico sono stati circa 1.700, in calo del 32,9 per cento rispetto all'anno accademico 2003-04 (-25,3 nel Mezzogiorno; -20,7 in Italia). La diminuzione degli immatricolati è stata più accentuata per i maschi e per gli studenti in possesso di un diploma tecnico o provenienti da istituti professionali. Le immatricolazioni sono scese in tutte le aree disciplinari, con cali più accentuati in quella sanitaria.

Il calo delle iscrizioni ha riguardato in maniera più marcata gli immatricolati con più di 20 anni, che sono diminuiti di oltre l'80 per cento tra il 2003-04 e il 2012-13, un dato superiore alla media nazionale (-66,2 per cento). Vi ha influito la rimozione della possibilità di riconoscere crediti formativi a studenti lavoratori sulla base di apposite convenzioni tra università e datori di lavoro, soprattutto del settore pubblico e degli ordini professionali.



**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -****ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"***Sezione 1: Quadro di Riferimento*

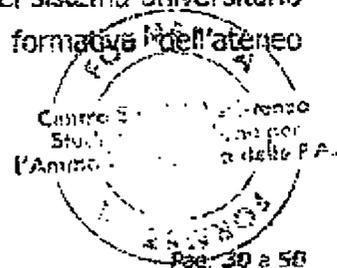
Gli immatricolati 18-20enni, pari a oltre il 90 per cento del totale, hanno subito un calo meno marcato; nei confronti nazionale, la flessione è iniziata però prima ed è stata più accentuata. Solo tra il 2009 e il 2012 sono diminuiti dell'8,0 per cento (-5,8 per cento a livello nazionale); tale calo è riconducibile non tanto a una minore probabilità che un diplomato prosegua gli studi, quanto alla marcata riduzione della propensione dei giovani a conseguire un diploma, e alla diminuzione della popolazione di 18-20enni. In rapporto alla popolazione di età corrispondente, nel 2012-13 gli immatricolati molisani con più di 20 anni erano pari al 16,4 per cento, un'incidenza superiore alla media nazionale (13,5%).

Dal 2003-04 al 2012-13 è lievemente aumentata la quota degli studenti provenienti da altre regioni sul totale degli immatricolati in Molise, passata dal 40,8 al 42,5 per cento; tra questi continuano a prevalere soprattutto studenti campani e pugliesi. Al contempo, si è accresciuta anche la quota di studenti molisani che si sono immatricolati presso atenei di altre regioni (dal 56,0 al 59,2 per cento). Tra coloro che si immatricolano fuori regione, quelli che si muovono al di fuori della macroarea superano coloro che si iscrivono in altre università meridionali; in entrambi i casi prevalgono gli studenti diretti verso regioni limitrofe (Lazio e Abruzzo).

La struttura del sistema universitario e l'offerta formativa. - Nel 2012 l'unico ateneo molisano offriva 34 corsi di laurea (21 di primo livello o ciclo unico e 13 magistrali) presso 4 sedi diffuse sul territorio regionale. In base ai dati dell'Anagrafe nazionale degli studenti del MIUR, nell'anno accademico 2012-13 risultavano iscritti all'Università del Molise quasi 8.000 studenti, pari allo 0,5 per cento del totale nazionale; circa 5.000 studenti erano iscritti a corsi triennali, 2.000 a corsi a ciclo unico e circa mille a corsi magistrali di secondo livello. L'incidenza degli studenti magistrali sul totale era pari al 12,2 per cento, al di sotto della media del Mezzogiorno e di quella italiana (rispettivamente 13,7 e 16,6 per cento).

Nel 2012 i professori e i ricercatori universitari di ruolo nell'ateneo molisano erano 274. Rispetto al 2004, il numero di docenti è aumentato del 33,7 per cento, a fronte di un calo del 4,3 per cento a livello nazionale e del 4,2 negli atenei meridionali.

Per ogni docente di ruolo, vi sono in Molise 28,2 iscritti, un rapporto più basso rispetto alla media nazionale e a quella del Mezzogiorno (rispettivamente 31,3 e 33,2); rispetto al 2004, tale rapporto è sceso di circa 5 punti, comunque meno che nel sistema universitario italiano e del Mezzogiorno. Nel confronto nazionale, l'offerta formativa dell'ateneo molisano è maggiormente orientata alle discipline sociali.





**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione I: Quadro di Riferimento

La Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), effettuata dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR), ha riguardato, per il periodo 2004-2010, i prodotti di ricerca principalmente articoli scientifici, monografie e capitoli di libro) del personale universitario di ruolo delle università italiane. L'indicatore di qualità della ricerca basato sui risultati della VQR assume per l'ateneo molisano valori prevalentemente in linea con la media nazionale ma superiori rispetto al Mezzogiorno. Vi contribuiscono, in particolare, i risultati positivi conseguiti nell'area umanistica e nelle scienze mediche.

I dati forniti dall'ANVUR consentono anche un'analisi della produttività dell'attività cosiddetta di "terza missione", definibile come l'insieme delle attività con le quali gli atenei attivano processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale. In base a questi dati, la produttività dell'ateneo molisano è superiore a quella media italiana per quanto riguarda i poli museali e i consorzi e le associazioni con finalità di trasferimento tecnologico, mentre è inferiore in tutte le altre aree di attività, incluse quelle di conto terzi (contratti di ricerca e consulenza) e i brevetti.

I dati sopra riportati aiutano a capire il contesto in cui si va a lavorare ed indicano alla Regione e al Formez PA i punti di maggiore criticità su cui intervenire per migliorare l'intero sistema "istruzione - formazione - lavoro" per far fronte ad una vera e propria emergenza sociale e occupazionale, più grave nel Mezzogiorno rispetto ai Centro-Nord e di grande preoccupazione anche in Molise.

1.2 INTEGRAZIONI CON ALTRI PROGETTI E INIZIATE DI FORMEZ PA / DFP

Il progetto di costituzione di un sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, potrà rivelarsi di grande importanza per la Regione Molise, in quanto consentirà di garantire a livello capillare sull'intero territorio regionale, a tutti i cittadini prestazioni e servizi di orientamento nelle attività educative, formative, professionali e lavorative.

Le attività di questa Linea progettuale ricomprendono anche le azioni già previste per il progetto di "Assistenza Tecnica alla Regione Molise: Linea 1 - Assessorato al Lavoro: "Apprendistato. Monitoraggio delle buone pratiche italiane ed europee. Attività di promozione, formazione e aggiornamento; Linea 2 - Assessorato alle Politiche Agricole: "Apprendistato in Agricoltura", dell'importo complessivo di €500.000,00 di cui alla Convenzione Regione Molise - Formez PA del 14 febbraio 2013, prorogata con Determinazione del Direttore Generale n. 61 del 13 febbraio 2015.

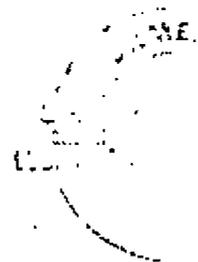
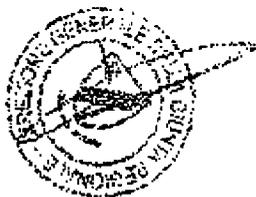
Sul territorio, a partire dal 2006, sono già stati realizzati diversi altri progetti finanziati dalla Regione Molise ed affidati a Formez PA, dal "Piano organizzativo del Servizio Politiche



**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"***Sezione f: Quadro di Riferimento*

per l'occupazione", a "Molise Cultura", dal turismo ("Valorizzazione dei siti archeologici del Molise" all'ambiente (Pubblicazione della Rivista "Ambiente e Territorio", dalle politiche sociali ("Monitoraggio della spesa sociale", "Osservatorio dei fenomeni socio-sanitari e politiche di welfare"), al "Piano di comunicazione del PSR Molise", dalle selezioni per la Provincia di Campobasso per i Servizi per l'Impiego, all'Assistenza tecnica ai Consiglio regionale ("Rilevazione e analisi di un nuovo modello organizzativo e proposta di potenziamento delle attività del Consiglio della Regione Molise", "Assistenza tecnica al Consiglio regionale del Molise per le politiche di immigrazione, sociali e dei diritti umani e percorso di formazione per aggiornamento competenze"), dal progetto Empowerment ("Sostegno alla programmazione territoriale per il Molise") al "Centro di monitoraggio e governo della sicurezza stradale della Regione Molise"), dall'Assistenza tecnica sui programmi regionali 2007/13", alle "Attività di supporto tecnico-amministrativo alle Regioni Abruzzo, Campania, Molise, Puglia (Autorità di Bacino Interregionale) per l'adozione dei piani stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico", dal supporto alla "Cabina di regia per il coordinamento attuativo dei programmi regionali 2007/13" all'Assistenza tecnica per l'attivazione di interventi formativi ed attività di informazione/comunicazione funzionali al miglioramento delle attività di monitoraggio degli interventi della programmazione unitaria 2007-2013". Altri progetti sono stati affidati dalla Presidenza della Giunta Regionale su "Attività di coordinamento, formazione, aggiornamento, informazione, affiancamento e assistenza tecnica per l'Euroregione Adriatica presso la sede della Regione a Bruxelles".

Il progetto di **"ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE - Assessorato al Lavoro - Linea 3.1: "Sistema regionale di l'orientamento permanente"**, per un importo complessivo di €1.220.000,00 potrà integrarsi efficacemente con altre iniziative di affiancamento, formazione e assistenza tecnica promossi dal Dipartimento della Funzione Pubblica, da vari Ministeri, dal Formez PA e dalla stessa Regione.





SEZIONE II: FINALITÀ E RISULTATI ATTESI

La costituzione del "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE" deve comprendere:

- il sistema dell'apprendimento ed orientamento permanente;
- la certificazione delle competenze e la validazione degli apprendimenti formali, informali e non formali;
- il sistema informativo di monitoraggio, valutazione di tutto il comparto istruzione, formazione, lavoro. Le tematiche che dovranno essere affrontate e che saranno funzionali alla costruzione del sistema riguardano:
- l'architettura centrata sulle competenze;
- il raccordo tra formazione, istruzione e lavoro;

L'orientamento coerente con l'apprendimento per tutto l'arco della vita, richiamando la centralità della persona e la garanzia della sua effettiva possibilità di accesso a tutti i gradi della formazione e dell'istruzione in una prospettiva di apprendimento per tutto l'arco della vita. La necessità di procedere ad una efficace integrazione della filiera formazione-istruzione-lavoro rappresenta pertanto il focus del perfezionamento dell'intero sistema educativo-formativo che giustifica la definizione e costruzione di un Sistema Regionale finalizzato alla "validazione" delle competenze comunque acquisite.

In quest'ambito, proprio le difficoltà più volte riscontrate nell'ottimizzare la giusta integrazione delle azioni tra la filiera istruzione-formazione-lavoro, nonché l'efficacia degli scambi e rimandi tra i servizi di info-orientamento appartenenti a contesti diversi (Scuola, Formazione, Servizi per l'Impiego, Università), mostrano il processo complesso delle azioni da avviare e realizzare per mettere a sistema i diversi attori ed i servizi coinvolti con l'obiettivo prioritario di ricondurre ad unitarietà le differenti informazioni offerte dal sistema regionale di istruzione - formazione e lavoro.



**LI.1 FINALITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

La proposta progettuale ha come finalità la costituzione di un Sistema Regionale per l'Orientamento Permanente che integri, in un'ottica di efficienza ed efficacia, le strutture ed i servizi territoriali per l'orientamento, per garantire sul territorio agli utenti finali la possibilità di usufruire di un ciclo di servizi orientativi completo e stabile, senza cadere nella ripetitività e frammentazione delle procedure-prodotti-servizi.

Tale Sistema farà capo alla Regione Molise - Direzione del Servizio Integrato dell'Istruzione e della formazione professionale e consentirà di:

- favorire nella persona l'acquisizione della capacità di orientamento al lavoro lungo tutto l'arco della vita;
- facilitare l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento utilizzando anche canali formali ed informali di comunicazione, soprattutto con i gruppi più svantaggiati;
- rafforzare la garanzia di qualità dei servizi di orientamento con un costante processo di ricerca ed innovazioni attraverso l'utilizzo delle ICT e dei nuovi strumenti di comunicazione, al fine di assicurare strumenti e prestazioni rispondenti ai mutevoli e diversi bisogni orientativi delle persone e di rendere i servizi pubblici più efficaci e accessibili a tutti i cittadini;
- assicurare strumenti e prestazioni rispondenti ai mutevoli e diversi bisogni orientativi delle persone;
- incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale e regionale anche attraverso la condivisione e l'interoperabilità di strumenti, piattaforme e servizi.
- Realizzare un piano di orientamento, a livello regionale, rivolto -in particolare- alle categorie di seguito indicate:
 - *Neet* Molisani che, a seconda dell'età, potrebbero aderire al Programma Garanzia Giovani (15.000);
 - Lavoratori Cassintegrati (2.500);
 - Lavoratori in Mobilità (5.000);
 - Lavoratori iscritti alle Categorie Protette (L.68/1999).



**II.2 RISULTATI GENERALI ATTESI**

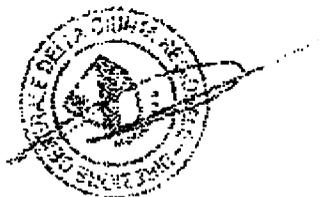
Tali presupposti pongono le basi per la costruzione di un sistema di orientamento permanente, che diventi modello operativo, utile a promuovere la qualità dei servizi sul territorio, sostenendo lo sviluppo e l'integrazione tra i sistemi in materia di orientamento e i servizi e le misure di politiche attive del lavoro previste nelle linee programmatiche nazionali e regionali: *Jobs-Act, Piano di attuazione Italiano della Garanzia per i Giovani, Programmi cofinanziati con i Fondi Strutturali* e, come indicato nell'area tematica 10 dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, attivare strategie che puntino a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, favorire l'apprendimento permanente e la mobilità, incoraggiando Innovazione, creatività e imprenditorialità, allo scopo di promuovere la coesione economica e sociale, l'equità e la cittadinanza attiva.

Il risultato generale maggiormente atteso è quello di:

- costituire una Rete Qualificata di Servizi di Orientamento in raccordo con gli Operatori già presenti: - Lavoratori del *Masterplan* (59); - Personale a tempo indeterminato delle Province che lavorano presso i Centri per l'Impiego (40); - Personale dell'ARMI. (18).

Il sistema dell'orientamento permanente assume tre specificità:

- la prima, di carattere "generale", veicola il cittadino all'interno dell'offerta formativa generale, cercando di fargli individuare quale sia il percorso che maggiormente incontra i propri bisogni educativo-formativi;
- la seconda, appartiene al genere di orientamento che segue il processo di educazione/formazione del singolo cittadino e si identifica con l'azione del mentore che lo accompagna, passo dopo passo, valutando i risultati e suggerendo eventuali correzioni e/o cambiamenti;
- il terzo, supporta il cittadino nella scelta di percorsi formativi e di adeguamento delle competenze, in grado di favorire l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo.





Formez PA

ALLEGATO 2 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione II: Risultati e Risultati Attesi

II.4- CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

LINEE DI ATTIVITÀ "SOTTOPROGRAMMI DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"	1990												1991				
	I MESE	II MESE	III MESE	IV MESE	V MESE	VI MESE	VII MESE	VIII MESE	IX MESE	X MESE	XI MESE	XII MESE	I MESE	II MESE	III MESE	IV MESE	
A.0 - PROMOZIONE ASSISTITIVA SCELTA DEI RISORSE UMANE																	
A.1 - COORDINAMENTO DI TUTTA LA PROIEZIONE SUI SEI PIANI ATTIVITÀ, RISORSE UMANE E FINANZIARIE																	
A.2 - ASSISTENZA TECNICA, AFFIANCAMENTO E SUPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO SELEZIONATO E ASSIGNATO AI COMPITI PER IL COMPITO DI CS, IL VERIFICARE IL CAMBIO CON SOLICITAZIONE INDIVIDUALE AI 5000 ABITANTI																	
A.7 - ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ LINEA N.3																	
A.8 - ATTIVITÀ INFORMATIVA E DI ORIENTAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELLA FORMAZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO																	
A.9 - CONTROLLO, VERIFICA, MONITORAGGIO E SEGUIMENTO AZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER LA LINEA PROIEZIONE N.3																	





ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

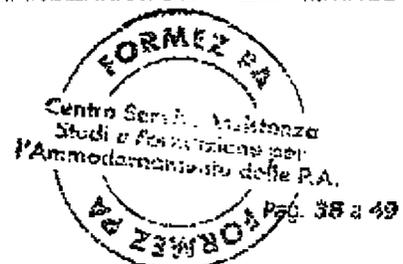
Sezione IV: Struttura Organizzativa

SEZIONE III: CONTENUTI, AMBITI DI INTERVENTO E TEMPI DI REALIZZAZIONE

III.1 ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

TABELLA III.1.A

AMBITI	ATTIVITÀ
A0/A1 - PROGETTAZIONE ESECUTIVA, SELEZIONE RISORSE UMANE, COORDINAMENTO ATTIVITÀ PROGETTUALI LINEA N.3 INTEGRATE ALLE LINEE N.1 E N.2 (Progetto già approvato - Convenzione del 14.02.2013), A SUPPORTO DELLA REGIONE MOLISE - ASSESSORATO AL LAVORO	A1.1 Ideazione, progettazione, selezione del gruppo di lavoro con il sistema RIPAM/FORMEZ, gestione, coordinamento generale del progetto e rivedicazioni tecniche e finanziarie (periodiche e finali)
A2 - ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO AL GRUPPO DI LAVORO SELEZIONATO E ASSEGNATO AI CENTRI PER L'IMPIEGO DI CAMPOBASSO, ISEGNIA, TERNOLI E COMUNI CON POPOLAZIONE OLTRE I 5.000 ABITANTI	A2.1 Programmazione attività specifiche, relazioni con gli Enti di riferimento, coordinamento del sistema di risorse umane A2.2 Analisi mercato del lavoro a livello regionale e nei 136 Comuni del Molise A2.3 Costituzione della rete e ricerca di partnerati per orientamento territoriale (Assessorato al Lavoro-Regione Molise, Centri per l'Impiego, Università, Sistema Scolastico Regionale, agenzie Molise Lavoro, Enti di Formazione, Aziende) A2.4 Partecipazione a tavoli istituzionali locali - regionali - nazionali per istruzione, orientamento, apprendistato, il lavoro e l'occupazione
A3 - REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREVISTE NELLA LINEA PROGETTUALE N. 3: IMPLEMENTAZIONE E SPERIMENTAZIONE "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"	A3.1 Rilevazione/aggiornamento dei fabbisogni occupazionali a livello macro/micro territoriale, anche a livello aziendale A3.2 Implementazione di una banca dati domanda/offerta A3.3 Aggiornamento Repertori delle Competenze Professionali e standardizzazione strumenti di certificazione delle competenze formali, informali e non formali A3.4 Realizzazione di tutte le attività progettuali in sinergia con il territorio A3.5 Colloqui di orientamento per: Neer molisani, Garanzia Giovani, cassintegrato, lavoratori in mobilità, categorie protette
A4 - ATTIVITÀ FORMATIVE-INFORMATIVE SULLA NUOVA LEGISLAZIONE PER LE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, IL LAVORO, JOBS ACT, APPRENDISTATO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, AGENZIE NAZIONALI E REGIONALI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE	A4.1 Programmazione e realizzazione di servizi e programmi di orientamento, informazione e promozione sul territorio regionale A4.2 Erogazione di servizi di informazione, supporto e consulenza orientativa e supporto A4.3 Realizzazione di giornate di formazione/informazione, anche online per tutte le tematiche utili per la buona riuscita del progetto e per la creazione di un gruppo di lavoro sufficientemente formato ed agglomerato A4.4 Attività sistematiche di ricerca (anche online), selezione, trattamento e organizzazione delle informazioni e della documentazione indispensabili e funzionali alle attività di orientamento



**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -****ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"***Sezione IV: Struttura Organizzativa*

AREE	ATTIVITÀ
A5 - ATTIVITA' DI CONTROLLO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'AREBITO DEL PROGETTO	A.5.1 Monitoraggio continuo delle attività progettuali in tutte le sedi (Campobasso, Isernia, Termoli e Comuni molisani con numero di abitanti superiore a 5.000); A.5.2 Pianificazione e gestione Sistema Qualità ed eventuali azioni di miglioramento; A.5.3 Monitoraggio delle attività gestionali, organizzative e finanziarie A.5.4 Rendicontazioni periodiche e conclusive delle attività A.5.5 Realizzazione rapporto finale

III.2 ATTIVAZIONE, COORDINAMENTO GENERALE E GESTIONE DEL "PROGETTO PONTE" A SUPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO E DELL'ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA REGIONE MOLISE

Descrizione delle attività di selezione e coordinamento

Prima dell'avvio delle azioni previste nel progetto è necessario procedere alla selezione ad evidenza pubblica del gruppo di lavoro, che sarà composto da 50 risorse umane: n. 20 "Orientatori Specializzati di Supporto" (Laureati); n.30 "Orientatori Professionali di base" che avranno l'incarico per realizzare attività di orientamento presso i Centri per l'Impiego di Campobasso, Isernia e Termoli e presso le sedi decentrate nei Comuni di: Bojano, Campobasso, Trivento, Termoli, Campomarino, Casacalenda, Guglionesi, Larino, Montefalcone del Sannio, Montenero di Bisaccia, Santa Croce di Magliano, San Martino in Pensilis, Ururi, Isernia, Agnone e Venafro.

La selezione, ad evidenza pubblica, sarà realizzata attraverso un apposito bando pubblicato sui siti web del **Formez PA** e della **Regione Molise**.

Il sistema di prove di selezione e di eventuale preselezione (in caso di iscrizioni superiori a 150), sarà quello consolidato, presso **Formez PA**, da 15 anni di attività del progetto **RIPAM** (Riqualificazione Pubblica Amministrazione).

I tempi di realizzazione saranno ristretti viste le esigenze della **Regione Molise**, le necessità del territorio e la sempre più preoccupante perdita di posti di lavoro e la mancanza di reddito delle famiglie, nei Mezzogiorno ed in particolare in Molise.

Per l'inizio delle attività di selezione e progettuali sarà attivato un piccolo gruppo di lavoro **Formez PA**, strutturato con professionalità idonee allo svolgimento di tutte le attività programmate.





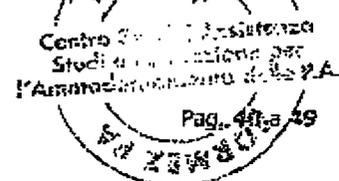
Sulla base dell'organizzazione Formez PA e delle prove selettive effettuate, sarà garantito un coordinamento ed un affiancamento continuo, rispetto alle specifiche esigenze riscontrate sul territorio (organizzazione in piccoli gruppi di lavoro assegnati ai Centri per l'Impiego e ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti), con la supervisione ed il coordinamento tecnico-organizzativo del Responsabile di progetto per il Formez PA.

Per l'intera durata delle attività di progetto sarà assicurato un coordinamento delle tre linee progettuali, attraverso un presidio costante sul territorio assicurato dal Responsabile di progetto del Formez PA, che opererà in sinergia con l'Assessorato al Lavoro e Formazione, il Direttore regionale del Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale, i Dirigenti dei Cpi di Campobasso, Isernia e Termoli e attraverso continue azioni di condivisione con i referenti regionali, finalizzate ad una ottimizzazione dei servizi resi. Qualora si rendesse necessario, d'intesa con il competente Servizio Regionale ed il referente regionale nominato dall'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione, si potrà procedere ad una rimodulazione delle azioni di progetto.

In considerazione della complessità del progetto, della sua articolazione in più linee e dell'elevato numero di risorse umane e strutture coinvolte, presso il Formez PA sarà costituito un gruppo di lavoro a supporto del Responsabile del progetto. Il gruppo di lavoro sarà impegnato nel seguire sia la parte organizzativa che finanziaria del progetto al fine di programmare gli impegni di spesa, gestire e rendicontare, in particolare, le attività svolte e le spese effettuate a valere sui Fondi FSE entro la data prevista del 31.12.2015.

In particolare, con i Fondi FSE verranno realizzate le seguenti attività, che saranno completate entro il 31 dicembre 2015:

- *Progettazione di massima ed esecutiva;*
- *Predisposizione Avviso ad evidenza pubblica e realizzazione prove selettive per n.20 "Orientatori Specializzati di Supporto" e n.30 "Orientatori Professionali di Base";*
- *Predisposizione degli incarichi di collaborazione;*
- *Creazione gruppi di lavoro ed assegnazione delle risorse sul territorio regionale ed organizzazione attività di promozione del Programma Garanzia Giovani;*
- *Creazione rete regionale (Assessorato al lavoro e formazione, Centri per l'Impiego di Campobasso, Isernia e Termoli, Agenzia Molise Lavoro, Università del Molise, Sistema Scolastico regionale, Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, Aziende);*





**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESCLUSIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Serzone IV: Struttura Organizzativa

- *Costituzione di una Rete Qualificata di Servizi di Orientamento in raccordo con i lavoratori del Masterplan (n.59), con il personale a tempo indeterminato delle Province che operano presso i Centri per l'Impiego (n.40) e con il personale dell'Agenzia Molise Lavoro (n.18);*
- *Noleggio/acquisto di attrezzature informatiche necessarie allo svolgimento delle attività progettuali;*
- *Attività di assistenza tecnica e di affiancamento ai gruppi di lavoro e monitoraggio continuo delle azioni in fase di realizzazione;*
- *Incontri con i gruppi di lavoro per l'approfondimento delle tematiche previste nel progetto;*
- *Rilevazione/aggiornamento dei fabbisogni occupazionali a livello macro/micro territoriale, anche a livello aziendale;*
- *Redazione di un piano di orientamento e di informazione; - Implementazione banca dati domanda/offerta;*
- *Promozione sul territorio regionale dell'istituto dell'apprendistato, delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, orientamento permanente, Decreti attuativi del Jobs Act;*
- *Implementazione "Sistema regionale di orientamento permanente";*
- *Realizzazione di n.2000 colloqui di orientamento per il bacino dei potenziali beneficiari: Neet molisani, lavoratori cassintegrati, lavoratori in mobilità, lavoratori iscritti nelle categorie protette;*
- *Relazioni intermedie delle risorse umane impegnate sul territorio;*
- *Relazione tecnica e rendicontazione finanziaria delle attività svolte al 31.12.2015.*

Formez PA, provvederà, inoltre, all'acquisizione e alla classificazione informatizzata del materiale documentale necessario a portare avanti su tutto il territorio regionale il lavoro di "orientatore" in maniera efficace ed efficiente avendo tutti gli operatori sempre a disposizione gli aggiornamenti di leggi, testi, pubblicazioni periodiche, banche dati sulle tematiche dell'istruzione, del lavoro, della formazione.

Al fine di facilitare il lavoro degli orientatori sul territorio (Centri per l'Impiego di Campobasso, Isernia e Termoli e sedi decentrate nei Comuni di: Bojano, Campobasso,





Trivento, Termoli, Campomarino, Casacalenda, Guglionesi, Larino, Montefalcone del Sannio, Montenero di Bisaccia, Santa Croce di Magliano, San Martino in Pensilis, Ururi, Isernia, Agnone e Venafro), si provvederà al noleggio/acquisto delle attrezzature informatiche necessarie (PC, portatili, lavagne luminose, proiettori, stampanti, per drive...).

Tempi di realizzazione

Le prove selettive del gruppo di lavoro si concluderanno entro il **25 luglio 2015**; le attività progettuali avranno la durata di 18 mesi a far data dalla stipula dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 14.02.2013, prorogata con la Deliberazione del Direttore Generale n.61 del 13.02.2015. Gli incarichi alle risorse selezionate saranno di 12 mesi, salvo proroghe e/o integrazioni.

Risorse economiche

*Le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione attraverso la riprogrammazione del Programma Operativo FSE 2007-2014 (€800.000,00) dovranno essere rendicontate entro il **31 dicembre 2015**, pena l'ineleggibilità della spesa.*

Il finanziamento di €420.000,00 derivato dalla parziale rimodulazione del "Piano Integrato Giovani Molise", della Linea di intervento 2 - Apprendimento per competenze: apprendistato professionalizzante ed apprendistato per percorsi di alta formazione come strumenti di inserimento occupazionale e della Linea 3 - Placement scuole secondarie sarà utilizzato per finanziare le attività dopo aver utilizzato i Fondi FSE, pari ad €800.000,00, fino alla conclusione del progetto della durata complessiva di 18 mesi.

Nel frattempo sarà verificata la possibilità, auspicata dalla Regione e dal Formez PA, di poter collegare le attività del PON Governance con quelle dei Programmi Operativi Nazionali del Ministero del Lavoro e del MIUR, obiettivi tematici n. 8, n. 10 e n.11.

Prodotti e risultati specifici

Implementazione, realizzazione e prima sperimentazione di un "Sistema regionale di orientamento permanente" al fine di migliorare i servizi al cittadino, attraverso un'attività mirata di orientamento verso il mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro.





ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione IV: Struttura Organizzativa

Supporto continuo alla realizzazione delle singole attività progettuali riconducibili al progetto generale "Sistema regionale di orientamento permanente".

III.3 ATTIVITÀ DI AFFIANCAMENTO E ASSISTENZA TECNICA

È prevista un'azione costante di accompagnamento ed assistenza tecnica per tutte le risorse impegnate nel progetto, che risulta essere un "progetto complesso" e di grande impatto sull'intero territorio.

L'obiettivo è quello di creare una rete di istituzioni e risorse umane tutte impegnate nel migliorare i servizi ai cittadini, nella crescita personale e di gruppo, nella individuazione e creazione di posti di lavoro per contrastare in modo efficace la disoccupazione dilagante, non solo giovanile e femminile, che ormai interessa tutte le fasce di età ed intere famiglie senza un minimo di reddito.

La Banca dati dovrà essere snella e funzionale alle esigenze di incrocio domanda e offerta di lavoro a livello regionale.

Tutte le risorse umane coinvolte come "orientatori" presso i Centri per l'Impiego di Campobasso, Isernia e Termoli, oltre le risorse che verranno assegnate ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, dovranno sentirsi parte importante ed integrante di un processo di cambiamento, di miglioramento, di condivisione e collaborazione per una crescita anche culturale rispetto alle tematiche dell'occupazione, dell'apprendistato, della riforma del lavoro e della riforma della scuola per le proposte di integrazione scuola-lavoro, che oggi risultano rappresentare due mondi ancora troppo distanti.

L'attività di affiancamento consentirà di integrare il più possibile le risorse impegnate nella realizzazione delle attività del progetto ponte con le risorse interne ai Centri per l'Impiego siano esse a tempo indeterminato che determinato. I servizi pubblici resi ai cittadini dovranno subire un notevole miglioramento dalla collaborazione fattiva di tutti gli operatori.

Tempi di realizzazione

Le attività potranno realizzarsi nel corso dell'intero periodo progettuale.





ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione IV: Struttura Organizzativa

III.4 ATTIVITÀ INFORMATIVA SULLE TEMATICHE DELL'ISTRUZIONE, DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

In considerazione della complessità del progetto e delle tante e diverse professionalità che saranno messe in campo, si prevede un notevole impatto culturale che determinerà sicuramente elementi positivi nell'ambito regionale, con un effetto molto positivo nell'attuazione degli interventi conseguenti alla progettazione, implementazione e sperimentazione di un Sistema regionale di Orientamento Permanente, che -con il contributo di tutti i soggetti interessati- potrà diventare una *best practice*, anche in riferimento all'evoluzione di tematiche correlate (istruzione, formazione continua, formazione on the job, riforma delle politiche del lavoro e della riforma della scuola).

Per la realizzazione delle attività informative sono previsti incontri nelle Scuole, nelle sedi universitarie molisane, nei Comuni, nei Centri per l'Impiego, nelle Aziende.

Le attività lavorative che dovranno svolgere gli Orientatori nelle loro effettive sedi di lavoro sono, in particolare: orientamento nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, apprendistato, politiche del lavoro, politiche sociali, integrazione, cassintegrati, fasce deboli, giovani, donne, Jobs act, riforma del mercato del lavoro, riforma della scuola, integrazione scuola-lavoro, immigrazione, formazione professionale, formazione permanente, lingue straniere.

III.5 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il **Formez PA**, al fine di verificare le attività svolte dalle risorse impegnate nell'attuazione delle azioni progettuali, prevede la predisposizione di relazioni periodiche che forniscano informazioni sulle effettive attività svolte.

Le azioni di monitoraggio saranno seguite costantemente dal Responsabile di Progetto di FormezPA, dai Dirigenti dei Centri per l'Impiego e dal Referente che sarà nominato dalla Regione Molise.

Tempi di realizzazione

Le attività di monitoraggio avranno la durata dell'intero progetto.





Prodotti e risultati specifici

- Relazioni intermedie
- Report finale.

SEZIONE IV: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

IV.1 MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Responsabile di progetto

Il Responsabile di questo progetto è una risorsa di **Formez PA**, esperto di coordinamento e gestione di progetti complessi, cui compete la supervisione di tutte le linee progettuali. Rappresenta il tratto d'union amministrativo e istituzionale fra la Regione Molise, **Formez PA** e il gruppo di lavoro per quanto riguarda lo sviluppo di tutte le attività previste.

Gruppo di lavoro

Si compone delle 50 risorse umane che avranno il compito di garantire la realizzazione e la sperimentazione del Sistema regionale di orientamento permanente sia nella fase di avvio che nelle successive fasi di realizzazione del progetto.

In considerazione delle risorse finanziarie disponibili, in fase di realizzazione del progetto, il gruppo di lavoro potrà essere integrato con le risorse umane risultate idonee nei due profili: A- Laureati, B- Diplomatici.

IV.2 ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO, GESTIONE, VALUTAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Le attività di coordinamento, gestione e valutazione del progetto saranno svolte dal Responsabile del progetto per il **Formez PA**, in accordo con l'Assessorato Lavoro e Formazione professionale della **Regione Molise**.





**ALLEGATO 1 - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione IV: Struttura Organizzativa

L'attività di gestione amministrativa consisterà nelle fasi di impegni di spesa, pagamenti e di rendicontazione periodica e finale, come previsto dalla Convenzione prorogata e dall'Atto aggiuntivo.

Sono previste riunioni periodiche e contatti continui con l'Assessorato al lavoro e formazione professionale della Regione Molise, destinataria delle iniziative, anche per eventuali rimodulazioni di progetto.

Per il miglior funzionamento del progetto e per una azione capillare sull'intero territorio regionale, saranno costituiti vari gruppi di lavoro (Centri per l'Impiego di Campobasso, Isernia e Termoli e sedi decentrate nei Comuni di: Bojano, Campobasso, Trivento, Termoli, Campomarino, Casacalenda, Guglionesi, Larino, Montefalcone del Sannio, Montenero di Bisaccia, Santa Croce di Magliano, San Martino in Pensilis, Ururi, Isernia, Agnone e Venafro).

Per un più efficace raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto, oltre ad utilizzare i classici strumenti di comunicazione (telefono, e-mail, skype, whatsapp), saranno realizzati vari incontri diretti tra tutti i soggetti, finalizzati a monitorare l'andamento delle attività progettuali per valutare e, se necessario, rivedere i tempi e le modalità di attuazione del "Sistema regionale di orientamento permanente".





IV.3 - INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA

TABELLA IV.3.A

Descrittore	Indicatore	Target progetto
A0-A1	Progettazione, attivazione gruppo di lavoro, coordinamento, gestione, rendicontazione	A0-A1.1 Progettazione esecutiva A0-A1.2 Prime selezioni A0-A1.3 Implementazione progetto, rendicontazione
A2	Assistenza tecnica e gestione delle risorse umane coinvolte nel progetto (gruppi di lavoro presso: Centri per l'Impiego di CI, IS e Formez e sedi decentrate nei Comuni di: Bojano, Campobasso, Termoli, Termoli, Campobasso, Casacalento, Guglionesi, L'Aquila, Matellicone del Sannio, Monteverde di Roccapietra, Santa Croce di Magliano, San Felice in Perino, Ugento, Agnone e Venafra)	A2.1 Costituzione dei gruppi di lavoro sul territorio A2.2 Costituzione rete regionale A2.3 Avvio delle attività linee progettuali n.3
A3	Realizzazione attività previste per l'implementazione e la sperimentazione del "Sistema integrato di orientamento permanente"	A3.1 Servizio regionale di orientamento permanente A3.2 Creazione e implementazione 1 banca-dati A3.3 Assistenza tecnica e affiancamento al gruppo
A4	Realizzazione attività informative e di orientamento permanente	A4.1 Gestione orientamento e promozione (B.000) A4.2 Attività di sportello: 30 (3.000) A4.3 Incontri gruppi di lavoro (50)
A5	Attività di monitoraggio, controllo, verifica e rendicontazione attività di progetto (linea n.3)	A5.1 Rendicontazione finanziaria (3) e finale di progetto (1) A5.2 Rendicontazione parte linea 3.1 al 31.12.2015 (1) A5.3 Relazioni gestive della PU (300) A5.4 Controlli gestivi e amministrativi PU (50) A5.5 Report finale "Sistema regionale di orientamento permanente" (1)





**ALLEGATO 2 – PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE -
ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE – LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"**

Sezione V: Piano Finanziario

SEZIONE V: PIANO FINANZIARIO

Il progetto "SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE", quale "progetto ponte" si svilupperà lungo l'arco temporale di 18 mesi a partire dalla stipula dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 14 febbraio 2013, prorogata con Determinazione del Direttore Generale n.61 del 13.02.2015 ed avrà un costo complessivo di **€1.220.000,00** come di seguito esplicitato, anche secondo una distinzione tra fondi:

Linea 3– Assessorato al Lavoro e Formazione:

"Implementazione Sistema regionale di orientamento permanente"

**a. Parziale rimodulazione del "Piano Integrato Giovani Molise", Linea di Intervento 2 – Apprendimento per competenze: apprendistato professionalizzante ed apprendistato per percorsi di alta formazione come strumenti di inserimento occupazionale

€ 420.000,00

**b. Riprogrammazione Programma Operativo FSE 2007-2014

€ 800.000,00

Totale Linea 3 =

€ 1.220.000,00

(Le attività realizzate con la somma di €800.000,00 dovranno essere rendicontate alla data del 31.12.2015)





ALLEGATO I - PROGETTO ESECUTIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLA REGIONE MOLISE - ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE - LINEA 3: "SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO PERMANENTE"

Sezione V: Piano Finanziario

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO: LINEA PROGETTUALE N. 3.1

LINEE DI ATTIVITÀ	FONDI FSE 2007-2013 € 600.000,00	PIANO INTEGRATO GIUVANI 2013-14 € 420.000,00	IMPORTO TOTALE € 1.220.000,00
A.0 PROGETTAZIONE ESECUTIVA, / SELEZIONE RISORSE UMANE, A.1 COORDINAMENTO ATTIVITÀ LINEA PROGETTUALE N.3, GESTIONE ATTIVITÀ -- RISORSE UMANE E FINANZIARIE	€ 80.000,00	€ 50.000,00	€ 130.000,00
A.2 ASSISTENZA TECNICA, AFFIANCAMENTO E SUPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO SELEZIONATO E ASSEGNATO AI CENTRI PER L'IMPIEGO DI CB, IS, TERMOI E COMUNI CON POPOLAZIONE OLTRE I 5.000 ABITANTI (+INOLTRATO/AQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE, TERTI, RIVESTE, E.C.,...)	€ 200.000,00	€ 120.000,00	€ 320.000,00
A.3 REALIZZAZIONE ATTIVITÀ LINEA N.3	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 450.000,00
A.4 ATTIVITÀ INFORMATIVA E DI ORIENTAMENTO SULLE TEMATICHE DELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO	€ 140.000,00	€ 85.000,00	€ 225.000,000
A.5 CONTROLLO, VERIFICA, MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER LA LINEA PROGETTUALE N.3	€ 80.000,00	€ 34.000,00	€ 114.000,00
TOTALE LINEA 3 - AMMISIBILIA = A.0 + A.1 + A.2 + A.3 + A.4 + A.5	€ 680.000,00	€ 420.000,00	€ 1.220.000,00

